Rassegna stampa CNSAS 27/05/2022

Lunedì, 30/05/2022

Indice

Fonte	Data	Pag.	Titolo	p.
Si parla di Noi - CNSAS				
Alto Adige	27/05/2022	32	Cade in bici, se la cava con ferite lievi	5
Alto Adige	27/05/2022	38	Tutto pronto per il Brixia Meeting che ritorna nella versione originale	6
Alto Adige	27/05/2022	38	C'è anche Andreas Reiterer alla Ratschings Mountain Trails	7
Corriere dell'Alto Adige	27/05/2022	5	Val dei Mocheni, ferito boscaiolo di Appiano	8
Dolomiten	27/05/2022	1	Traktorunfall fordert ein Todesopfer	9
Dolomiten	27/05/2022	32	Fahrradfahrer bei Sturz leicht verletzt	10
Dolomiten	27/05/2022	32	Bergretter am Tribulaun im Einsatz	11
L'Adige	27/05/2022	14	San Michele, pitbull cade nell'Adige: è stato salvato dai Vigili del fuoco	12
L'Adige	27/05/2022	16	Boscaiolo scivola sui tronchi ripuliva la montagna dagli schianti	13
L'Adige	27/05/2022	32	La scommessa dei giovani per sconfiggere la crisi	14
Corriere delle Alpi	27/05/2022	21	Lavori su bivacchi e sentieri impervi: accordo Cai-Alpini	15
Corriere delle Alpi	27/05/2022	21	Lavori su bivacchi e sentieri impervi: accordo Cai-Alpini	16
Messaggero Veneto	27/05/2022	59	Disperso Rinaldi il fisioterapista delle squadre paralimpiche	17
Il Giornale di Vicenza	27/05/2022	27	Montecchio	18
Il Giornale di Vicenza	27/05/2022	29	Una festa per i 50 anni del Soccorso alpino	19
Il Giornale di Vicenza	27/05/2022	29	Una festa per i 50 anni del Soccorso alpino	20
L'Arena	27/05/2022	29	Sentiero del pellegrino Tre incidenti in 5 giorni	21
La Stampa ed. Aosta	27/05/2022	40	Disperso a Cogne, ricerche senza esito Il fratello: ''Voleva fare un'escursione''	22
Il Messaggero ed. Frosinone	27/05/2022	47	Sindaco precipitato nel burrone, condizioni stabili	23
Il Messaggero ed. Frosinone	27/05/2022	47	Caligiore: «Depuratore, io l'unico ad oppormi»	24
Il Resto del Carlino ed. Ravenna	27/05/2022	43	In tre bloccati sulle Torri Gemelle Ma è solo un'esercitazione dei vigili del fuoco di Ravenna	25
Gazzetta Di Modena	27/05/2022	24	Schianto sulla Fondovalle: migliorano le condizioni della 48enne	26
La Prealpina	27/05/2022	3	Freno non inserito. E la fune si ruppe	27
Corriere Romagna ed. Forlì-Cesena	27/05/2022	11	Musica, balli, spettacoli ed esibizioni circensi al ''Romiti Country''	28
Corriere Adriatico ed. Macerata	27/05/2022	1	Sostanze dopanti nell'abitazione Un 33enne nei guai	29
La Nazione ed. Umbria-Terni	27/05/2022	52	Accusa un malore sull'impalcatura	30
Corriere Romagna ed. Ravenna, Faenza-Lugo e Imola	27/05/2022	9	Esercitazione spettacolare dei vigili del fuoco sulle torri di Mirabilandia	31
Corriere Adriatico ed. Ascoli	27/05/2022	1	Un escursionista si smarrisce sui monti Sibillini	32
Il Biellese	27/05/2022	5	Nel ricordo della vittima del Mars il nuovo fuoristrada del Soccorso	33
Il Biellese	27/05/2022	5	L'app che aiuta a salvarsi la vita	34
Corriere Valsesiano	27/05/2022	35	Spettacolo con l'ANA Valsesiana per il ''1° Giro del Lago di Sant'Agostino''	35
Corriere Valsesiano	27/05/2022	37	A Balmuccia i Sesia Rafting Games	36

Il Resto del Carlino ed. Ascoli	27/05/2022	63	Sulla pista di vìa Leti torna l'atletica	38
Il Resto del Carlino ed. Forlì	27/05/2022	41	Paura per un ciclista nel burrone	39

Emergenza e Soccorso

La Nuova di Venezia e Mestre	27/05/2022	26	Elisoccorso di notte droni in spiaggia e bracciali per i bimbi	41
Il Gazzettino ed. Treviso	27/05/2022	15	«Esercitazioni per salvare le sagre»	42
Il Gazzettino ed. Rovigo	27/05/2022	11	Varato il piano "Vacanze sicure"	43
Il Piccolo	27/05/2022	31	Scomparso sui monti delia Valle d'Aosta	44
La Prealpina	27/05/2022	16	Tutti i pericoli della funivia	45

Montagna e ambiente

Messaggero Veneto	27/05/2022	54	"Rigenerare paesaggi e architetture di montagna" Incontro a Forni di Sopra	47
La Stampa ed. Aosta	27/05/2022	43	Riscaldamento globale la montagna che cambia nella visione del mondo	48

Si parla di Noi - CNSAS

ALTO ADIGE
Tiratura: 19.750 | **Diffusione:** 13.092
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 32
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Cade in bici, se la cava con ferite lievi

Se l'è cavata con qualche botta e delle escoriazioni, ferite dolorose ma non gravi, un appassionato biker caduto ieri mattina in sella alla sua bicicletta nei dintorni della malga rifugio Oberhauser, tra la Val Pusteria e la Val d'Isarco, sull'altopiano dell'Alpe di Rodengo. L'allarme, inviato dai primi che hanno soccorso l'escursionista, è arrivato alla centrale provinciale d'emergenza verso le 10.30 e sul posto dell'incidente sono stati inviati i soccorsi medici, supportati dagli uomini del soccorso alpino. L'escursionista è stato assistito sul posto e trasportato per le cure all'ospedale di Bressanone.

ALTO ADIGE
Tiratura: 19.750 | **Diffusione:** 13.092
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 38
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Rappresentative giovanili

Tutto pronto per il Brixia Meeting che ritorna nella versione originale

BRESSANONE. Speranze più in campo femminile che maschile per la rappresentativa dell'Alto Adige domenica a Bressanone in occasione del "Brixia Meeting", tradizione incontro per selezioni regionali under 18 giunto alla 39/a edizione. L'evento che si svolgerà ai piedi della Plose sarà di particolare interesse in vista dei Campionati Italiani Allievi che si svolgeranno a Milano a metà giugno. Dopo la cancellazione per coronavirus nel 2020 e la versione ridotto nell'autunno dello scorso anno, quest'anno la manifestazione ritorna con il suo format, ovvero con rappresentative regionali italiani e straniere, tra esse Baviera, Baden/Württemberg, Ticino e Slovenia.

LA RAPPRESENTATIVA ALTOATESINA

ALLIEVE – 100: Lorena Lingg (Lac Val Venosta). 200: Franziska Baumgartner (Sg Val d'Isarco). 400: Vanessa Russo (Merano Atletica). 800: Laura Markart (Sv Vipiteno). 1500: Marion Oberhofer (Sg Val d'Isarco). 100 ostacoli: Emy Pupp (Ssv Bressanone). 400 hs: Agata D'Angelo (Sg Val d'Isarco). 4x100: Lorena Lingg, Franziska Baumgartner, Aurora Mora, Federica Bramezza. Asta: Vittoria Giovanelli (Athletic Club '96 Bolzano). Triplo: Vittoria Giovanelli (Athletic Club 96 Bz). Lungo: Alessia Goffi (Atletica Gherdeina). Alto: Laura Hofer (Sv Lana). Peso: Nadia Prato (Sg Val d'Isarco). Disco: Nadia Prato (Sg Val d'Isarco). Giavellotto: Alessia Goffi (Atl.Gherdeina). Martello: Elisa Cesara Lucchiari (Saf Bolzano).

• Alessia Goffi

ALLIEVI – 100: Mattia Cruciotti (Südtirol Team Club). 200: Christian Valt (Athletic Club '96 Bz). 400: Ivan Domenici (Südtirol Team Club). 800: Jakob Mayr (Ssv Brunico). 1500: Valentino Melle (Südtirol Team Club). 110 ostacoli: Daniele Tomasi (Centro Sportivo Scolastico "Leonardo da Vinci" Bz). 400 hs: Daniele Tomasi (Css Bz). 4x100: Tobias Jocher, Christian Valt, Gabriel Emanuel Filip, Mattia Cruciotti. Asta: Mattia Bucciarelli (Athletic Club '96 Bolzano). Triplo: Ivan Girelli (Athletic Club '96 Bz). Lungo: Kevin Lubello (Css Bz). Alto: Mattia Cruciotti (Südtirol Team Club). Peso: Marco Pentore (Css Bz). Disco: Fuio Xul Robinson (Css Bz). Giavellotto: Simon Burgmann (Sc Passiria). Martello: Marco Pentore (Css Bz). **MAR**

ALTO ADIGE
Tiratura: 19.750 | Diffusione: 13.092
Data: 27/05/2022 | Pagina: 38
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Trial Running

C'è anche Andreas Reiterer alla Ratschings Mountain Trails

RACINES. A tre settimane e mezzo dallo svolgimento del "Ratschings Mountain Trails" (domenica 19 giugno), gli organizzatori del giovane evento altoatesino di trail running hanno annunciato un atleta di spicco. Alla gara sui 27 chilometri di percorso con 1.610 metri di dislivello del Ratschings Sky Trail parteciperà anche Andreas Reiterer di Avelengo, campione italiano in carica di trail lungo. Alla prima edizione dello scorso anno ai partecipanti era stato proposto un percorso di 17,7 chilometri. Il presidente del comitato organizzatore Hanspeter Schölzhorn ed il suo team aspiravano ad ingrandire l'evento. Alla seconda edizione i trail runner potranno scegliere tra due distanze: sarà proposto anche il Ratschings Sky Trail di 27 km.

Iscritta anche la forte atleta britannica Charlotte Firth che nel 2017 si era classificata quinta alla "Cortina Dobbiaco". Le due gare di Racines sono state riconosciute e calendarizzate dalla federazione internazionale di trail running Itra.

• Andreas Reiterer

Al momento iscriversi al "Ratschings Mountain Trail" costa 45 euro mentre per la gara lunga vengono sono richiesti 55 euro. Il "Ratschings Mountain Trail" può essere affrontato anche in staffette di due componenti. In questo caso il costo ammonta a 39 euro a persona. Per partecipare è necessario iscriversi sul sito web ufficiale della manifestazione www.ratschings-mountaintrail.it/anmeldung/.

Domenica 7 agosto è prevista, invece, la 23/a edizione della "Stettiner-Cup" da Plan in Passiria fino al rifugio Petrarca. La "Stettiner-Cup", sempre molto sentita anche perché si svolge oltre i 2000 metri, si contraddistingue da anni nel panorama delle corse in montagna per la sua straordinaria organizzazione da parte del Soccorso Alpino di Moso.

Le iscrizioni possono essere effettuate direttamente sul sito della manifestazione (www.stettiner-cup.com). La quota è di 30 euro. **MAR**

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE
Diffusione: 11.196 | **Readership:** 30.000
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 5
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Val dei Mocheni, ferito boscaiolo di Appiano

Stava lavorando sopra l'abitato di Frassilongo, in val dei Mocheni, per ripulire i boschi dai tronchi abbattuti dalla tempesta Vaia, quando, per cause ancora da chiarire, è scivolato per alcuni metri lungo il pendio, andando a sbattere contro dei tronchi. L'uomo, un 29enne di Appiano, è stato soccorso dagli operatori del Soccorso alpino e dei vigili del fuoco che lo hanno elitrasportato al Santa Chiara. Se l'è cavata con ferite lievi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Dolomiten
TAGBLATT DER SÜDTIROLER
Tiratura: 40.922 | **Diffusione:** 35.908
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 1
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Traktorunfall fordert ein Todesopfer

Ein schwerer Traktorunfall zwischen Tramin und Söll forderte gestern Vormittag ein Menschenleben: Der 64-jährige Remo Rossi aus Mazon bei Neumarkt erlag kurz nach der Einlieferung ins Bozner Krankenhaus seinen Verletzungen. Er war mit dem Traktor samt Anhänger mehrere Meter über eine Böschung gestürzt. ▸ **Seite 26**

Auf der Landesstraße zwischen Tramin und Söll kam der Traktor samt Anhänger zu liegen (linkes Bild). Die Rettungskräfte – so auch der Landesrettungshubschraubers Pelikan 1 (rechtes Bild) – eilten Remo Rossi zu Hilfe. Er erlag aber im Bozner Krankenhaus seinen Verletzungen. Landesfeuerwehrverband

Den schweren Verletzungen erlegen

UNFALL: Remo Rossi (64) aus Mazon stürzt in Tramin mit dem Traktor über eine steile Böschung ab – Im Krankenhaus Bozen gestorben

TRAMIN/SÖLL. Der 64-jährige Remo Rossi aus Mazon bei Neumarkt hat es nicht geschafft: Er erlag kurz nach der Einlieferung ins Bozner Krankenhaus den schweren Verletzungen, die er gestern Vormittag bei einem Traktorunfall auf der Straße nach Söll erlitten hatte.

Kurz vor 11 Uhr ereignete sich der schwerer Verkehrsunfall auf der Landesstraße zwischen Tramin und Söll. Remo Rossi, der gerade mit dem Ausbringen von Pflanzenschutzmitteln beschäftigt war, stürzte mit dem Traktor samt Anhänger mehrere Meter über eine steile Böschung ab und blieb auf der darunterliegenden Straße schwer verletzt neben dem Traktor liegen. Rossi hatte dabei ein schweres Polytrauma erlitten.

Die Freiwillige Feuerwehr von Söll, ein Rettungswagen des Weißen Kreuzes Salurn, die Carabinieri und der Notarzt des Landesrettungshubschraubers Pelikan 1 eilten zur Unfallstelle. Ebenso wurde die Feuerwehr Tramin alarmiert, die mit Erste-Hilfe-Material und Defibrillator zum Einsatzort gelangte.

Remo Rossi (64)

Sofort wurden erste Stabilisierungsmaßnahmen eingeleitet. Anschließend wurde der Patient vom Notarzt des Landesrettungshubschraubers Pelikan 1 medizinisch betreut und in das Bozner Krankenhaus geflogen. Dort kämpften die Ärzte um das Leben von Remo Rossi, doch vergebens: Das Leben des 64-jährigen Mazoners konnte nicht gerettet werden.

Remo Rossi war Angestellter bei der Landwirtschaft Martin Foradori. „Wir sind alle zutiefst geschockt. Remo ist bei uns am Hof aufgewachsen und hat sich bestens in den Anlagen und bei den Maschinen ausgekannt. Mein Mitgefühl gilt den Angehörigen," sagt Martin Foradori. Remo Rossi hinterlässt seine Frau und seine 2 Kinder.

Die Carabinieri ermitteln, wie es zu dem Unfall kam. Während des Einsatzes musste die Straße gesperrt werden. Im Anschluss wurde der Traktor von den Feuerwehren geborgen und die Straße wieder für den Verkehr freigegeben.

© Alle Rechte vorbehalten

BILDER auf abo.dolomiten.it

Dolomiten
TAGBLATT DER SÜDTIROLER
Tiratura: 40.922 | **Diffusione:** 35.908
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 32
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Fahrradfahrer bei Sturz leicht verletzt

LÜSEN (ive). Mit leichten Verletzungen ist gestern ein Radfahrer nach einem Sturz in das Krankenhaus Brixen gebracht worden. Der Radfahrer war in einer Gruppe unterwegs, als er gegen 10.30 Uhr bei der Oberhauserhütte auf der Rodenecker-Lüsner-Alm stürzte. Seine Kameraden setzten den Notruf ab. Da alle Notarzthubschrauber hierzulande besetzt waren und die Verletzungen schwer schienen, wurde der Notarzthubschrauber Christophorus 1 aus Innsbruck an den Unfallort geschickt. Da er diesen direkt erreichen konnte, musste der mitalarmierte Bergrettungsdienst nicht mehr Hilfe leisten. Der Patient wurde in das Krankenhaus Brixen geflogen, dort wurden leichte Verletzungen diagnostiziert. ©

Dolomiten
TAGBLATT DER SÜDTIROLER
Tiratura: 40.922 | **Diffusione:** 35.908
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 32
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Bergretter am Tribulaun im Einsatz

PFLERSCH. Gestern Mittag wurde die Bergrettung im AVS Gossensaß/Pflersch von der Landesnotrufzentrale zur Rettung zweier Alpinisten alarmiert. Ein Paar aus Tirol war dabei gewesen, den Tribulaun zu besteigen, als es in einer Rinne von Steinschlag getroffen wurde. Mit Hilfe des Rettungshubschraubers Pelikan 2 wurden die Verletzte und ihr Begleiter gesichert, versorgt und mit einer Windenaktion aus der Wand gerettet. Ihr Begleiter wurde ins Tal geflogen und zu seinem Auto am Ausgangspunkt gebracht. Die verletzte Frau wurde mit dem Rettungshubschrauber ins Krankenhaus geflogen. ©

l'Adige

Tiratura: 23.888 | **Diffusione:** 17.641 | **Readership:** 121.000
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 14
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

San Michele, pitbull cade nell'Adige: è stato salvato dai Vigili del fuoco

Si sono attivati i vigili del fuoco volontari di San Michele assieme ai permanenti di Trento con due unità del Saf e la moto d'acqua per salvare un cane finito nell'Adige. Il fiume, in carenza d'acqua, è potenzialmente più pericoloso di quando è a livelli normali. Come ieri, con il pitbull che è scivolato nell'alveo e non è più riuscito a raggiungere il greto da solo. Il punto in cui l'animale è caduto in acqua è all'altezza dell'idrovora, alla foce della fossa di Caldaro in Adige; la ragazza che stava portando a spasso il pitbull ha spiegato di averlo visto annaspare e poi, trascinato dalla corrente, l'ha perso di vista. Erano le 10.30 circa. Da San Michele sono intervenuti due vigili del fuoco volontari, con le mute per entrare in acqua. È stato il comandante Denis Cuel ad avvistare il pitbull a circa due km dal punto in cui era caduto in acqua, fra San Michele e Nave San Rocco. Il cane, che aveva trovato alcuni rami a cui appoggiarsi, era infreddolito, spaventato e abbaiava. Per tranquillizzarlo è stata accompagnata sul greto la proprietaria, che chiamandolo per nome ha permesso ai vigili del fuoco di avvicinarsi in sicurezza e di agganciare il guinzaglio.

l'Adige

Tiratura: 23.888 | **Diffusione:** 17.641 | **Readership:** 121.000
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 16
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Val dei Mocheni | Recuperato dall'elisoccorso

Boscaiolo scivola sui tronchi ripuliva la montagna dagli schianti

Ennesimo incidente nei boschi del Trentino in un cantiere alle prese con le devastazioni della tempesta Vaia. Questa volta la macchina dei soccorsi si è messa in moto in Valle dei Mocheni, nel territorio di Frassilongo, ieri pomeriggio. A rimanere ferito, pare in maniera fortunatamente non grave, un operaio di 29 anni originario di Appiano (provincia di Bolzano).

L'allarme è stato inviato alla centrale per le emergenze attorno alle 14.40 da un collega dell'uomo: le cause dell'incidente sono ancora al vaglio da parte delle autorità competenti. Inizialmente si pensava che l'operaio fosse rimasto schiacciato da alcune piante (nel cantiere è allestita anche una teleferica per l'esbosco del legname schiantato), ma da una prima ricostruzione pare invece che l'uomo possa essere scivolato per diversi metri, finendo per andare a sbattere contro alcuni tronchi. Il cantiere sorge in un pendio sopra l'abitato di Frassilongo e Kamauz, nei pressi del ristorante Van Spitz.

Sul posto si sono portati molti soccorritori: i vigili del fuoco volontari di Frassilongo e Pergine, il nucleo speleo alpino fluviale (SAF) di Trento e poi anche gli uomini del soccorso alpino di Pergine, inviati via terra dal coordinatore dell'area operativa Trentino centrale. Vista la dinamica ed il luogo dell'incidente, è stato fatto decollare da

Trento anche l'elisoccorso, che ha verricellato sul posto l'equipe medica. Verificate le sue condizioni, una volta stabilizzato ed imbarellato, è stato trasportato in uno spazio aperto in modo da poter essere recuperato con il verricello sull'elisoccorso e quindi essere trasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento.

Le sue condizioni non paiono destare preoccupazioni: diversi i traumi riportati agli arti inferiori, ma l'uomo è fortunatamente sempre rimasto cosciente durante tutte le operazioni di soccorso.

In valle, a fine marzo sopra Sant'Orsola, si era registrato un altro incidente ad un boscaiolo, mentre nel 2021, sempre a fine marzo a Fierozzo, un sessantenne era rimasto ucciso mentre lavorava nel suo bosco. **Lop**

l'Adige

Tiratura: 23.888 | **Diffusione:** 17.641 | **Readership:** 121.000
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 32
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

CAVALESE Torneo di calcio per Elisa Deflorian, cultura a km 0 e camminata con teatro

La scommessa dei giovani per sconfiggere la crisi

Questa sera la presentazione del Piano al Palafiemme

L'incontro si terrà questa sera al Palafiemme di Cavalese

ANDREA ORSOLIN

FIEMME - Sono tre i progetti, più un ulteriore progetto strategico, finanziati per l'anno 2022 dal Piano Giovani Fiemme.
Verranno presentati stasera a partire dalle ore 20 nella Sala del lettore del PalaFiemme di Cavalese, incontro aperto a tutta la popolazione interessata, durante il quale le associazioni potranno contribuire a dettare le nuove linee e i criteri per il rinnovato piano strategico 2023. Il Piano ha l'obiettivo di creare opportunità per i giovani tra gli 11 e i 29 anni, sostenendo economicamente le idee nate sul territorio.
Dei sei progetti presentati per l'anno in corso ne sono stati accolti la metà. Il budget totale per il loro finanziamento ammonta a 15mila euro, denaro proveniente da Comuni, Comunità territoriale, Bim, Cassa Rurale di Fiemme e Provincia di Trento. Il progetto strategico di quest'anno si chiama "Dentro alla crisi: chiavi di lettura sul presente per cercare nuove possibilità nel futuro" e lo spiega **Marta Luchini**, referente del Piano Giovani. «Negli ultimi mesi in val di Fiemme è emersa una situazione di disagio giovanile dovuta al periodo forzato di isolamento a causa della pandemia. Nei giovani si sono verificate crisi, attacchi di panico, disturbi legati all'alimentazione e molti ragazzi hanno perso tutti i contatti sociali. Con questo progetto vogliamo confrontarci sia con i giovani che con gli adulti, facendoci aiutare dagli esperti».
Il 26 settembre è in programma un incontro con ragazze e ragazzi e, successivamente, con genitori di pre-adolescenti. Il 6 ottobre l'incontro è con i genitori di adolescenti. Presenti la psicologa Giulia Tomasi, la dottoressa dell'alimentazione Silvia Rizziero, il dottor Marco Benigni dell'ospedale di Cavalese ed Emanuela Faes della Polizia postale. I progetti finanziati dal Piano Giovani che verranno sviluppati durante quest'anno, rivolti ai ragazzi e alle ragazze del territorio, sono i seguenti.
Bel da matti.
È dedicato alla memoria di Elisa Deflorian, giovane di Ziano scomparsa lo scorso settembre in un incidente in montagna. L'omonima associazione, che prende il nome dall'hashtag che Elisa amava usare sui social, organizza a inizio luglio (il 2 luglio la giornata finale) un torneo di calcio a 5, sia maschile che femminile, una delle tante passioni della giovane. "Bel da matti" è stata anche l'occasione per entrare nelle scuole medie e superiori di Cavalese, Tesero e Predazzo e far conoscere il futsal e avvicinare i ragazzi alle associazioni del territorio, esponendo le loro attività.
Cultura a km 0.
Presentato dall'associazione Afroditelo, ha l'obiettivo di unire la cultura all'arte culinaria, facendo particolare attenzione ai prodotti a chilometro zero del territorio. Si svilupperà sotto forma di un gioco/gara in cui i concorrenti, grazie all'utilizzo di prodotti locali, saranno chiamati a ricreare dei piatti appartenenti al mondo della cultura. Il tutto si svilupperà nell'arco di tre incontri e vede la collaborazione del gruppo dei Cuochi di Fiemme. Le due squadre migliori presenteranno il loro piatto il giorno della desmontegada a Cavalese.
Mappatura emotiva di un territorio.
Una camminata partecipata e teatralizzata all'interno del paese di Predazzo, in occasione del festival Danzare a monte che si tiene l'ultima settimana di luglio. Proposto da New Generation Fiemme, in collaborazione con una compagnia teatrale di Vicenza, il progetto consiste in un percorso tematico in cui gli artisti accompagneranno residenti e turisti in giro per Predazzo a far scoprire loro nuovi angoli del paese, leggendo testimonianze ed esibendosi in spettacoli e musica.

Il logo del Piano giovani

Corriere Alpi

Tiratura: 7.187
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 21 | **Autore:** FRANCESCO DAL MAS
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

L'INTESA

Lavori su bivacchi e sentieri impervi: accordo Cai-Alpini

Firmata una convenzione con il comando di Bolzano
La caserma di Tai sarà centro di formazione sulla sicurezza

BELLUNO

Nuova convenzione tra il Cai nazionale e le truppe Alpine di Bolzano. Prevede, tra l'altro, che la caserma di Tai di Cadore diventi uno dei centri della reciproca formazione, soprattutto alla sicurezza. «Ma c'è di più», sottolinea Renato Frigo, presidente regionale del Cai. «Con il Comando delle truppe Alpine ci siamo accordati per un programma di manutenzione lungo i sentieri più impegnativi, quindi meno facili da raggiungere dai volontari. Non solo. Gli alpini del comandante Ignazio Gamba si renderanno disponibili anche per ristrutturare alcuni bivacchi che si trovano in particolari condizioni di precarietà, qual è il Comici sul monte Sorapis sopra Cortina».

Non è escluso che alcuni degli alpini più provetti intervengano anche nella messa in sicurezza delle ferrate.

Formazione, prevenzione, sperimentazione di materiali alpinistici, studio e divulgazione di conoscenze tecniche, scientifiche e didattiche legate all'ambiente montano, all'alpinismo e allo scialpinismo, al soccorso alpino, alla neve, alle valanghe e alla meteorologia alpina: queste, comunque, le principali materie della reciproca collaborazione tra Comando Truppe Alpine dell'Esercito (Comalp) e Club alpino italiano (Cai), formalizzata ieri a Milano con la firma della convenzione triennale da parte del generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba, e del presidente generale del Cai, Vincenzo Torti.

Il Comando, come supporto logistico alle iniziative formative congiunte, metterà a disposizione le proprie infrastrutture nelle sedi di Passo del Tonale (Bs), Bousson (To), Corvara in Badia (Bz), Courmayeur (Ao), La Thuile (Ao), Aosta e Tai di Cadore (Bl). «La convenzione è un prezioso strumento che consente, in uno scambio biunivoco, il travaso di esperienze e professionalità tra due Enti che, con finalità diverse, hanno nell'ambiente montano il proprio terreno di elezione», ha dichiarato il Comandante delle Truppe Alpine, Generale C.A. Ignazio Gamba. «Il riconoscimento reciproco, nei vari gradi, dei titoli di Istruttore nell'ambito alpinistico e scialpinistico, sono la riprova delle assolute eccellenze dei componenti delle due organizzazioni».

Renato Frigo, Cai Veneto

«Il rinnovato accordo tra Cai e Truppe alpine riprende un percorso che, già tracciato nel tempo, guarda a un immediato futuro di collaborazione sempre più incisiva e diffusa nei territori montani», ha detto il presidente generale del Cai, Vincenzo Torti, «nella comune visione del rispetto per l'ambiente e dell'impegno nella serietà per una formazione condivisa e di valorizzazione reciproca di capacità ed esperienze».

Comalp e Cai, che da oltre trent'anni hanno rapporti di collaborazione legati alla frequentazione della montagna in tutte le stagioni, operano entrambi nella ricerca, nella sperimentazione e nel collaudo di materiali ed equipaggiamenti da utilizzare per le attività alpinistiche e scialpinistiche, e sono convinti dell'efficacia delle sinergie reciproche tra enti che, a diverso titolo, operano nel settore della montagna. In questa cornice si declina anche l'intesa con il Cai Veneto. «Intesa che viene rinnovata di anno in anno», spiega Frigo, «e che ha già visto le truppe Alpine impegnate nella manutenzione straordinaria di alcuni sentieri, come quello per il 7° Alpini, a Belluno».

Ma è da ricordare anche l'accordo con il Cnsas, per la reciproca collaborazione nel soccorso alle persone che si infortunano in quota. —

FRANCESCO DAL MAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Alpi

Tiratura: 7.187
Data: 27/05/2022 | Pagina: 21 | Autore: FRANCESCO DAL MAS
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

L'INTESA

Lavori su bivacchi e sentieri impervi: accordo Cai-Alpini

Firmata una convenzione con il comando di Bolzano
La caserma di Tai sarà centro di formazione sulla sicurezza

BELLUNO

Nuova convenzione tra il Cai nazionale e le truppe Alpine di Bolzano. Prevede, tra l'altro, che la caserma di Tai di Cadore diventi uno dei centri della reciproca formazione, soprattutto alla sicurezza. «Ma c'è di più», sottolinea Renato Frigo, presidente regionale del Cai. «Con il Comando delle truppe Alpine ci siamo accordati per un programma di manutenzione lungo i sentieri più impegnativi, quindi meno facili da raggiungere dai volontari. Non solo. Gli alpini del comandante Ignazio Gamba si renderanno disponibili anche per ristrutturare alcuni bivacchi che si trovano in particolari condizioni di precarietà, qual è il Comici sul monte Sorapis sopra Cortina».

Non è escluso che alcuni degli alpini più provetti intervengano anche nella messa in sicurezza delle ferrate.

Formazione, prevenzione, sperimentazione di materiali alpinistici, studio e divulgazione di conoscenze tecniche, scientifiche e didattiche legate all'ambiente montano, all'alpinismo e allo scialpinismo, al soccorso alpino, alla neve, alle valanghe e alla meteorologia alpina: queste, comunque, le principali materie della reciproca collaborazione tra Comando Truppe Alpine dell'Esercito (Comalp) e Club alpino italiano (Cai), formalizzata ieri a Milano con la firma della convenzione triennale da parte del generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba, e del presidente generale del Cai, Vincenzo Torti.

Il Comando, come supporto logistico alle iniziative formative congiunte, metterà a disposizione le proprie infrastrutture nelle sedi di Passo del Tonale (Bs), Bousson (To), Corvara in Badia (Bz), Courmayeur (Ao), La Thuile (Ao), Aosta e Tai di Cadore (Bl). «La convenzione è un prezioso strumento che consente, in uno scambio biunivoco, il travaso di esperienze e professionalità tra due Enti che, con finalità diverse, hanno nell'ambiente montano il proprio terreno di elezione», ha dichiarato il Comandante delle Truppe Alpine, Generale C.A. Ignazio Gamba. «Il riconoscimento reciproco, nei vari gradi, dei titoli di Istruttore nell'ambito alpinistico e scialpinistico, sono la riprova delle assolute eccellenze dei componenti delle due organizzazioni».

Renato Frigo, Cai Veneto

«Il rinnovato accordo tra Cai e Truppe alpine riprende un percorso che, già tracciato nel tempo, guarda a un immediato futuro di collaborazione sempre più incisiva e diffusa nei territori montani», ha detto il presidente generale del Cai, Vincenzo Torti, «nella comune visione del rispetto per l'ambiente e dell'impegno nella serietà per una formazione condivisa e di valorizzazione reciproca di capacità ed esperienze».

Comalp e Cai, che da oltre trent'anni hanno rapporti di collaborazione legati alla frequentazione della montagna in tutte le stagioni, operano entrambi nella ricerca, nella sperimentazione e nel collaudo di materiali ed equipaggiamenti da utilizzare per le attività alpinistiche e scialpinistiche, e sono convinti dell'efficacia delle sinergie reciproche tra enti che, a diverso titolo, operano nel settore della montagna. In questa cornice si declina anche l'intesa con il Cai Veneto. «Intesa che viene rinnovata di anno in anno», spiega Frigo, «e che ha già visto le truppe Alpine impegnate nella manutenzione straordinaria di alcuni sentieri, come quello per il 7° Alpini, a Belluno».

Ma è da ricordare anche l'accordo con il Cnsas, per la reciproca collaborazione nel soccorso alle persone che si infortunano in quota. —

FRANCESCO DAL MAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Messaggero Veneto 70 anni
GIORNALE DEL FRIULI
Tiratura: 53.036
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 59
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Disperso Rinaldi il fisioterapista delle squadre paralimpiche

Il triestino Raphael Rinaldi fisioterapista delle squadre paralimpiche inglesi di sci alpino, sci nordico e snowboard, cinquantenne, che vive e lavora a Chamonix, è disperso da due giorni sulle montagne di Cogne in Val d'Aosta dopo un'escursione: avrebbe dovuto incontrare fratello dopo la tappa al Giro d'Italia, ma non è rientrato dalla gita e di lui non si hanno più notizie da domenica scorsa 22 maggio. La sua auto è parcheggiata da allora a Lillaz.

Sono state eseguite ricognizioni in quota ieri con gli elicotteri e sono state impegnate sui sentieri le unità cinofila. Nessuna traccia è stata trovata finora. Nelle ricerche sono impegnati Soccorso alpino valdostano, Soccorso alpino della Guardia di finanza, Corpo valdostano dei vigili del fuoco e forze dell'ordine. Le ricerche sono state sospese al sopraggiungere del buio e sono riprese oggi, venerdì 26 maggio. L'auto di Rinaldi, trovata a Lillaz dai carabinieri, era regolarmente chiusa.

IL GIORNALE DI VICENZA

Tiratura: 42.363

Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 27

Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Montecchio

Due famiglie ancora fuori casa

Fuori casa finché il tetto del condominio non sarà sistemato. Dovranno aspettare che la copertura venga ripristinata, le due famiglie sgomberate l'altra sera dal palazzo di via Rossini ad Alte Ceccato dopo i danni provocati dal temporale dell'altra notte. Il nucleo familiare di origine bangladese, composto dalla madre Khandokar Shamsunahar e dai figli Sadia e Tarif Rahman, verranno ospitati in un alloggio temporaneo comunale mentre i due anziani, di oltre 80 anni, sono stati trasferiti da parenti. Gli altri condomini, invece, già dal giorno dopo il temporale sono rientrati nelle loro abitazioni non appena vigili del fuoco, con gli specialisti Saf e i volontari della protezione civile castellana hanno terminato le operazioni di messa in sicurezza. Martedì notte il vento fortissimo e la grandine hanno colpito anche Montecchio con rami caduti ma soprattutto facendo volare via parte della copertura del condominio, strappando la guaina protettiva, la grondaia e danneggiando comignoli e antenne. Caduto un gelso alla scuola d'infanzia Piaget. A.F.

IL GIORNALE DI VICENZA

Tiratura: 42.363

Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 29

Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

EVENTO Stasera

Una festa per i 50 anni del Soccorso alpino

●● Il soccorso alpino e speleologico dell'Altopiano invita tutti alla festa per i 50 anni della sua fondazione. Questa sera alle 20.30 l'auditorium di Gallio ospiterà una grande celebrazione in cui saranno ripercorsi questi primi 50 anni a servizio del prossimo, soccorrendo escursionisti dispersi, sciatori in difficoltà e anche la popolazione nei momenti di emergenza, come durante la tempesta Vaia. Non solo: saranno anche illustrate le tante esercitazioni, molte svolte proprio sull'Altopiano, e il costante lavoro di preparazione e di addestramento che i volontari compiono. Per l'occasione sarà anche presentato il libro commemorativo dei 50 anni del Soccorso Alpino di Asiago, ricco di aneddoti, racconti e ricordi dei protagonisti di oggi e di ieri. Saranno infatti presenti non solo le autorità locali ma anche molti appartenenti del soccorso alpino dei primi anni, quando la tecnologia era poca e i mezzi ancora meno, tutto sopperito però da una profonda conoscenza del territorio, poi tramandata alle nuove generazioni. «In realtà – illustra Denis Lunardi, vicesindaco di Gallio e volontario del Cnsas – il 50esimo è stato compiuto nel 2020 però a causa del Covid non potevamo farà una celebrazione aperta a tutti, quindi abbiamo atteso fino ad ora. L'auspicio è che siano in molti a partecipare, tra cui anche magari qualcuno da noi soccorso negli anni per potare la propria testimonianza». ● G.R.

IL GIORNALE DI VICENZA

Tiratura: 42.363

Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 29

Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

EVENTO Stasera

Una festa per i 50 anni del Soccorso alpino

●● Il soccorso alpino e speleologico dell'Altopiano invita tutti alla festa per i 50 anni della sua fondazione. Questa sera alle 20.30 l'auditorium di Gallio ospiterà una grande celebrazione in cui saranno ripercorsi questi primi 50 anni a servizio del prossimo, soccorrendo escursionisti dispersi, sciatori in difficoltà e anche la popolazione nei momenti di emergenza, come durante la tempesta Vaia. Non solo: saranno anche illustrate le tante esercitazioni, molte svolte proprio sull'Altopiano, e il costante lavoro di preparazione e di addestramento che i volontari compiono. Per l'occasione sarà anche presentato il libro commemorativo dei 50 anni del Soccorso Alpino di Asiago, ricco di aneddoti, racconti e ricordi dei protagonisti di oggi e di ieri. Saranno infatti presenti non solo le autorità locali ma anche molti appartenenti del soccorso alpino dei primi anni, quando la tecnologia era poca e i mezzi ancora meno, tutto sopperito però da una profonda conoscenza del territorio, poi tramandata alle nuove generazioni. «In realtà – illustra Denis Lunardi, vicesindaco di Gallio e volontario del Cnsas – il 50esimo è stato compiuto nel 2020 però a causa del Covid non potevamo farà una celebrazione aperta a tutti, quindi abbiamo atteso fino ad ora. L'auspicio è che siano in molti a partecipare, tra cui anche magari qualcuno da noi soccorso negli anni per potare la propria testimonianza». ● G.R.

L'Arena
Il giornale di Verona dal 1866

Tiratura: 47.879
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 29
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

AUMENTANO GLI INTERVENTI DEI SOCCORRITORI

Sentiero del pellegrino Tre incidenti in 5 giorni

Da Brentino Belluno si può salire al santuario della Madonna della Corona utilizzando il Sentiero del pellegrino dove, quest'anno, però, il numero degli incidenti balza all'occhio: sono stati tre in soli cinque giorni. Il 17 maggio scorso un'escursionista vicentina ha messo un piede in fallo mentre scendeva lungo il sentiero, mentre il 21 maggio una settantenne di Erbezzo è scivolata, questa volta salendo, e ha battuto la testa a terra. È stata recuperata dai soccorritori del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnas). Poi, il giorno dopo, un'altra donna, questa volta di Desenzano, ha avuto un malore ed è stata recuperata dall'elicottero di Verona emergenza. Negli anni scorsi c'erano già stati diversi incidenti, compreso quello mortale che ha coinvolto un escursionista nel maggio scorso: era precipitato in un dirupo. **B.B.**

Soccorritori sul sentiero

LA STAMPA
AOSTA
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 40
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Manca all'appello da martedì

Disperso a Cogne, ricerche senza esito Il fratello: "Voleva fare un'escursione"

IL CASO

Sono riprese ieri mattina e sono andate avanti fino a sera le ricerche dell'escursionista di 49 anni disperso da domenica a Cogne. Di Raphael Rinaldi, originario di Trieste ma da anni residente all'estero, ancora nessuna traccia. Da mercoledì i soccorritori stanno scandagliando i sentieri e i boschi di Cogne, ma senza esito. La sua auto è stata ritrovata martedì sera dai carabinieri parcheggiata a Lillaz. Domenica pomeriggio doveva incontrarsi a Cogne con il fratello, che seguiva per lavoro il giro d'Italia. Ma i due non si sono visti.

Raphael Rinaldi

«Mio fratello, che lavora in una clinica specializzata in sport di montagna, era a Cogne per fare un'escursione - racconta il fratello Andrea – io ero qui per lavoro. Avevamo deciso di vederci nel pomeriggio. Così non è stato. Io ero impegno con il giro d'Italia e sono ripartito. Martedì, la clinica di Chamonix dove lavora ci ha chiamati non vedendolo in servizio a quel punto ci siamo preoccupati e abbiamo dato l'allarme». Mercoledì mattina è stato attivato il piano di protezione civile per persone disperse, andato avanti anche ieri. Una cinquantina di uomini tra vigili del fuoco, uomini del Corpo forestale, forze dell'ordine e guide del soccorso alpino valdostano e unità cinofile hanno battuto i sentieri di Cogne. Le ricerche, che con l'elicottero si stanno concentrato sui balzi di roccia e nelle zone più esposte, sono difficili vista l'ampiezza della zona e della mancanza di coordinate precise in cui concentrarsi. C.P.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una fase delle ricerche nella zona di Cogne

Il Messaggero
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 47
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

A lato il sindaco di Vico nel Lazio Claudio Guerriero mentre viene trasportato dagli operatori del Soccorso Alpino

Sindaco precipitato nel burrone, condizioni stabili

VICO NEL LAZIO

Stabili ma ancora serie le condizioni del sindaco Guerriero. Il primo cittadino del piccolo comune sugli Ernici è stato operato all'addome appena arrivato al Policlinico Gemelli dove è stato trasferito in eliambulanza nella giornata di martedì. Le sue condizioni al momento sarebbero stabili anche se i medici non hanno ancora sciolto la prognosi in quanto il paziente presenta diversi problemi per i quali si sta procedendo per gradi. La caduta, infatti, è stata rovinosa da un'altezza di circa otto metri, dalla cascatella di Capo di Rio fino al letto del fiume, quindi sulle rocce sottostanti. Pare che ad attutire parzialmente l'impatto al suolo siano stati alcuni rami sporgenti. Il sindaco si trovava assieme ad un tecnico comunale per effettuare un sopralluogo alla cascatella di Capo Rio e alla vicina grotta per un progetto di riconoscimento come monumenti naturali. Proprio mentre attraversava lo specchio d'acqua Guerriero pare abbia perso l'equilibrio scivolando nel vuoto per diversi metri. Difficili le attività di soccorso per via della zona molto impervia ma gli uomini del Corpo nazionale del Soccorso Alpino e speleologico, i Carabinieri forestali e del comando di Vico nel Lazio, i Vigili del Fuoco e gli operatori del 118 hanno raggiunto l'uomo, l'hanno stabilizzato aspettando l'elicottero che ha calato un verricello mediante il quale il ferito è stato assicurato e trasferito prima nell'elisuperfice più vicina, poi nella Capitale dove è stato preso in cura dai medici del Gemelli. Unanime il coro di auguri. Tra i vari messaggi di incoraggiamento, quello del presidente della Provincia, Antonio Pompeo. « Un episodio che, purtroppo - commenta Pompeo - testimonia come gli amministratori siano troppo spesso esposti in prima persona. L'incidente di Claudio è avvenuto mentre si recava ad effettuare un sopralluogo alle pendici di Monte Rotonaria per verificare i requisiti di un'area che poi avrebbe chiesto alla Regione Lazio di rendere monumento naturale: era in servizio per la sua comunità, per valorizzare il suo paese, per migliorare la qualità della vita dei suoi concittadini».

Andrea Tagliaferri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 47 | **Autore:** Marco Barzelli
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Caligiore: «Depuratore, io l'unico ad oppormi»

CECCANO

Dal sequestro del depuratore alla nuova caserma dei carabinieri di Ceccano. E anche l'odierno Consiglio scatenerà polemiche di opposizione e mezza città. All'ordine del giorno l'approvazione delle tariffe della Tassa sui rifiuti (Tari), «che aumenterà mediamente del 10% - anticipa il sindaco Roberto Caligiore - per via dei rincari e per azzerare i debiti con la Saf del passato». Dopo decine di manifestazioni e denunce contro ignoti, alla luce del processo nato dall'inchiesta sul depuratore Asi per inquinamento ambientale, il primo cittadino vuole giustizia. Il Comune si è costituito parte civile per sapere la verità sulla gestione da parte dell'Asi Frosinone prima e della società in house AeA poi. Le accuse a Francesco De Angelis, leader provinciale del Pd e ormai presidente del Consorzio industriale del Lazio, sono cadute nel vuoto ma il sindaco di FdI si è scagliato spesso contro le potenziali responsabilità politiche. Il centrosinistra, però, rammenta a Caligiore il suo voto favorevole nel 2018 al bis di De Angelis alla presidenza Asi. Era già scoppiato "l'allarme puzza" nella vicina scuola di Passo del cardinale, con tanto di comitato di genitori preoccupati.

Sindaco, perché non votò contro la riconferma di De Angelis?

«Se avessi votato no, sarebbe stato ininfluente. La proposta, fatta per l'ingresso di Gianfranco Pizzutelli nel Cda del Consorzio industriale, fu fatta dal presidente del Consiglio di Frosinone Piacentini. Ho votato sì, ma l'ho fatto mettere a verbale che era soltanto perché richiesto da partito e coalizione. Ci sono, però, anche decine di verbali dell'assemblea dell'Asi contenenti mie votazioni negative».

Ha fatto tutto quanto in suo potere per la salute?

«Sono l'unico sindaco che ha presentato esposti alla Procura e, grazie a quelli, si è aperta qualche indagine. L'AeA ci segnala da anni uno scarico anomalo di media al giorno. Inoltriamo le segnalazioni a tutti gli enti competenti in materia di ambiente e sicurezza. L'unico a rispondere è il Ministero della transizione ecologica».

Per ora voltiamo pagina. Pronta la nuova caserma?

«I locali sono pronti da gennaio e saranno presto inaugurati. La decisione era già partita con la mia prima amministrazione, ma poi sono stato commissariato nel 2019 e il commissario non ha poi voluto investire fondi. Dopo il mio reinsediamento abbiamo provveduto e stiamo aspettando l'ok dell'Arma, alle prese con le questioni burocratiche. Spero che l'inaugurazione avvenga entro fine giugno».

Marco Barzelli

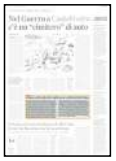
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Resto del Carlino
Ravenna
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 43
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

A MIRABILANDIA

In tre bloccati sulle Torri Gemelle Ma è solo un'esercitazione dei vigili del fuoco di Ravenna

Giornata di esercitazioni ieri per il nucleo Saf (Speleo Alpino Fluviale) del comando provinciale Vigili del fuoco di Ravenna che ha effettuato un'operazione ad alta quota a Mirabilandia. L'obiettivo della manovra, a 60 metri di altezza, era quello di simulare un improvviso guasto di una delle Torri Gemelle, una delle attrazioni simbolo del parco divertimenti. I vigili del fuoco si sono calati sopra la giostra dalla sommità delle torri e hanno imbragato e condotto a terra, anche utilizzando delle corde, tre persone. Sono intervenuti undici vigili del fuoco della Comando Provinciale, un team di esperti del co.em nazionale (comunicazione in emergenza), un equipaggio Sapr (sistemi aeromobili pilotaggio remoto) dei vigili del fuoco regionale che hanno ripreso tutto con un drone.

GAZZETTA DI MODENA
Tiratura: 11.548
Data: 27/05/2022 | Pagina: 24
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Marano

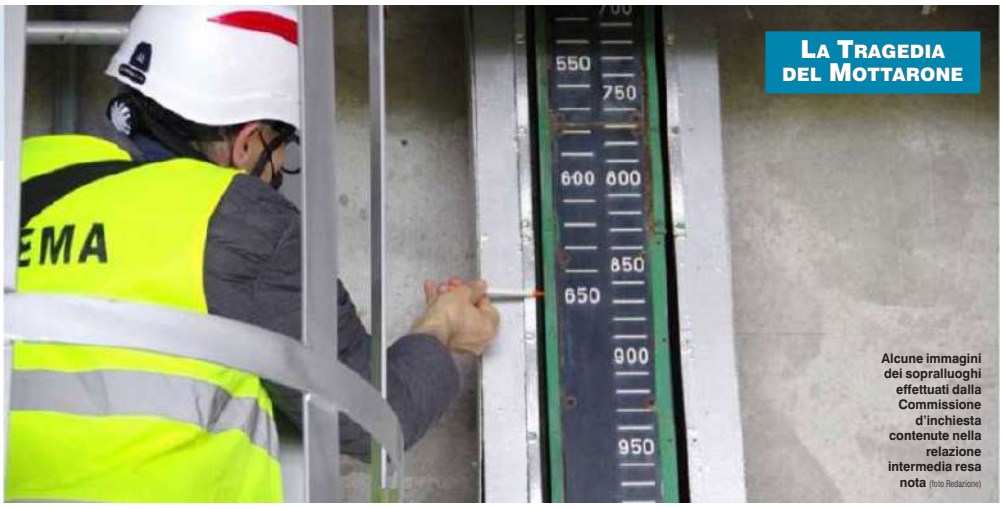
Schianto sulla Fondovalle: migliorano le condizioni della 48enne

Sono migliorante le condizioni della 48anne che lunedì è rimasta coinvolta in un tremendo incidente stradale sulla Fondovalle a Marano. Alla guida della sua auto, la maranese è andata a sbattere su alcuni alberi di ciliegio. La donna, M.L.V. le iniziali, stava viaggiando in direzione montagna con la sua Hyundai Matrix. All'improvviso l'uscita di strada e la terribile carambola. Sul posto, considerata la gravità della situazione, è stato fatto intervenire anche l'elisoccorso. Il velivolo, atterrato proprio al centro della strada, ha poi trasportato la maranese all'ospedale di Bologna. E proprio dal Maggiore arrivano buone notizie, quelle attese da amici, pareti e compaesani della 48enne. Le sue condizioni di salute sono in miglioramento, tanto che i medici hanno deciso di trasferirla in reparto dopo i giorni passati in Terapia Intensiva. M.L.V. a causa dello schianto sulla Fondovalle ha riportato diverse contusioni, compreso un importante trauma cranico. Ferite che anche in queste ore vengono costantemente monitorate dal personale sanitario del Maggiore. Queste le conseguenze di uno schianto che aveva fatto temere il peggio. Nel pomeriggio di lunedì, infatti, la 48enne ha improvvisamente perso il controllo della sua auto. La zona è quella all'uscita del paese di Marano, proprio all'altezza del conosciuto stabilimento Arredamenti Bonetti. In un tratto di rettilineo, la Hyundai Matrix è finita in un campo "entrando" in un filare di alberi di ciliegio. Dopo aver colpito un tombino in muratura ha abbattuto un paio di piante e ha finito la sua corsa su di un altro tronco. Ci sono voluti i vigili del fuoco per liberare la donna rimasta incastrata nell'abitacolo completamente accartocciato. Il mezzo, infatti, prima di terminare la sua corsa poggiato su un lato si è rovesciato su sé stesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PREALPINA
Tiratura: 28.000 | Diffusione: 191.000
Data: 27/05/2022 | Pagina: 3 | Autore: di MARIA ELISA GUALANDRIS
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

PRIMO PIANO



Alcune immagini dei sopralluoghi effettuati dalla Commissione d'inchiesta contenute nella relazione intermedia resa nota (foto Redazione)

Incuria, superficialità, scarse competenze fra le cause della caduta della funivia: ecco la relazione intermedia della Commissione d'inchiesta

Freno non inserito. E la fune si ruppe

di MARIA ELISA GUALANDRIS

STRESA - Incuria, mancanza di manutenzione, ma anche assenza di competenze, approssimazione e mancanza di professionalità sarebbero le cause della tragedia della funivia. La commissione di inchiesta nominata dal Ministro ai Trasporti Enrico Giovannini ha pubblicato la relazione intermedia del proprio lavoro, iniziato un anno fa. I commissari, il professor Roberto Maja e l'ingegner Sergio Simeone, hanno svolto sopralluoghi sulla scena e analizzato la documentazione sequestrata e messa a disposizione dalla Procura di Verbania e dai carabinieri della sezione di polizia giudiziaria. Sono parole pesanti e che confermano l'indirizzo che sembrano prendere le indagini.

Le cause della rottura della fune traente

La prima causa individuata è quella di un «danneggiamento della fune traente in corrispondenza dell'attacco della testa fusa, particolarmente soggetta a progressivo invecchiamento dovuto a fenomeni di corrosione, fatica e dissesti o torsione per consumi anomali dei rulli di linea o per disassamento delle pulegge di rinvio della traente al contrappeso». Oppure, con minor probabilità, potrebbe essere stato un «aumento di tensione della fune traente provocato dall'inerzia della massa del contrappeso appoggiato sul tampone inferiore per allungamento della stessa fune senza intervento del dispositivo di finecorsa di arresto urgente perché reso inefficace dalla manomissione, o errato montaggio, dei dispositivi stessi». Non si esclude nemmeno il fulmine. La rottura della fune, però, non avrebbe provocato le conseguenze tragiche della morte di 14 persone se non ci fossero stati i forchettoni inseriti e se, quindi, i freni di emergenza fossero stati liberi di funzionare. Lo ricordano con forza i commissari: «A prescindere dall'evento iniziale, si ribadisce che l'inibizione del freno di emergenza sulla portante ha reso disastrose le conseguenze della rottura della fune traente».

Il "fattore umano"

Nella relazione si parla di «cause indirette», che sarebbero il «fattore umano», riguardo «l'inadeguata formazione e consapevolezza dei ruoli svolti dal personale di esecrazione». E il «fattore organizzativo», cioè l'«esiguità del personale con mansioni di sicurezza e l'esternalizzazione di alcune importanti funzioni». La commissione ha infatti intervistato tutti i dipendenti della funivia, a eccezione del capo servizio Gabriele Tadini, unico indagato. Sono state riscontrate diverse mancanze: «La mancanza di una competenza individuale acquisita e consolidata, una organizzazione minimale ma estremamente gerarchizzata e la pressoché totale assenza di registrazioni, si traduce nelle seguenti deficienze: approccio al lavoro approssimativo, consuetudinario e deresponsabilizzato, con scarsa conoscenza della missione da svolgere». Anche a causa dell'orario di lavoro e delle condizioni correlate, «superficialità e fretta per sovrapposizione di funzioni da eseguire determinati anche dai turni di lavoro; mancanza di acquisizione della competenza professionale: formazione limitata a un breve addestramento pratico, mancanza di istruzioni operative semplici ed efficaci: le verifiche e i controlli di spettanza sono eseguiti sul ricordo degli affiancamenti».

QUATTORDICI INDAGATI

Il 15 luglio confronto in aula sulle perizie

STRESA - (m.e.g.) La parola definitiva sulle cause della tragedia del Mottarone spetterà ai periti incaricati dal Gip. Il collegio guidato dal professor Antonello De Luca dell'Università di Napoli Federico II dovrà depositare le conclusioni entro il 30 giugno. Ci saranno poi 15 giorni a disposizione delle parti per leggere le relazioni, che arriveranno anche dagli esperti della Procura, delle difese e delle parti civili che hanno deciso di partecipare all'incidente probatorio. Il 15 luglio si terrà in aula al Tecnoparco il confronto. In base alle risultanze dell'incidente probatorio le indagini proseguiranno con le richieste di rinvio a giudizio o l'archiviazione di alcune posizioni. Gli iscritti al registro degli indagati dalla procuratrice Olimpia Bossi sono quattordici: dodici persone fisiche e due società. Oltre a Tadini, sono il gestore dell'impianto Luigi Nerini, il direttore di esercizio Enrico Perocchio, legali rappresentanti e tecnici di diverse ditte coinvolte a vario titolo nella realizzazione dell'impianto e nei controlli periodici. Le società indagate sono la Ferrovie del Mottarone Srl e Leitner Spa di Bolzano, colosso mondiale nel settore degli impianti a fune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I "fattori ambientali"

Sarebbero «le difficoltà economiche relative da una parte alla scarsa frequentazione dell'impianto in esercizio non continuativo durante l'intero anno, tale da indurre la società a richiedere e adottare l'esercizio senza agenti di vettura per ridurre i costi di esercizio», e le conseguenze del Covid sul settore turismo, «possono aver inciso sulla percezione di insicurezza degli operatori circa il mantenimento del posto di lavoro determinando scarsa attenzione e cura durante il servizio».

La manutenzione della fune

La mancanza di controlli sulla fune in corrispondenza dell'attacco alla testa fusa, il punto in cui si sarebbe spezzata, è una delle piste investigative e ha trovato riscontro negli interrogatori resi da Tadini lo scorso febbraio. Alla stessa conclusione giungono anche i componenti della commissione di inchiesta: «Nella documentazione relativa alle prescritte verifiche e controlli non si sono trovate evidenze delle verifiche trimestrali da effettuare previo smontaggio del cono d'ispezione». Dalle foto che vengono allegate alla relazione si possono vedere anche dei tratti di fune traente prima della zona di rottura, nei quali i componenti della commissione di inchiesta notano l'allentatura dei trefoli e «tracce di ossidazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIARIO DI BORDO

«I viaggiatori presenti alla corsa di prova»

STRESA - La commissione di inchiesta ha esaminato anche il "diario di bordo" della funivia. Si tratta di quindici fascicoli del registro giornale che fa parte dei documenti sequestrati dalla Procura. Vengono annotate le verifiche e le prove giornaliere, settimanali e mensili. Quelli considerati riguardano il periodo dall'11 marzo 2017 al 23 maggio 2021. La commissione, analizzando il registro relativo all'ultimo anno, ha riscontrato che «il servizio è stato discontinuo e limitato in genere ai fine settimana e a particolari periodi festivi con 73 giorni totali di apertura tra il 7 ottobre 2020 e la data dell'evento». Gli unici periodi di continuità sono stati dal 7 ottobre 2020 al primo novembre 2020 e dal 24 aprile 2021 al giorno della tragedia.
«Il personale in turno sui due tronchi di funivia - si legge nella relazione della commissione - è sempre composto da 4 agenti di cui 2, compreso il Capo Servizio, alla stazione di Alpino e un agente per ciascuna delle stazioni di Stresa e Mottarone». Rilevano i commissari: «Il numero di agenti previsto dal Regolamento di Esercizio per il servizio senza agenti in vettura impone agli stessi agenti nel turno di lavoro di supplire anche alle incombenze relative alle visite e alle prove giornaliere dei 4 agenti di vettura oggi non più presenti, con un maggior carico di lavoro per ciascun addetto».
Riportano i commissari, in base alle dichiarazioni dei dipendenti: «Gli agenti hanno evidenziato che la durata del turno di lavoro, da quando la società ha adottato l'esercizio senza agenti di vettura (agosto 2018), è insufficiente per svolgere le visite e i controlli previsti che precedentemente venivano svolti dai 4 agenti di cabina e dai 3 agenti di stazione». E ancora: «Tutti gli intervistati hanno confermato di aver dovuto eseguire la corsa di prova con viaggiatori presenti in cabina perché l'inizio del turno di lavoro coincideva con l'apertura del servizio al pubblico (fatto che si pone in evidente contrasto con la natura della corsa di prova stessa)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Romagna
Edizione di Forlì e Cesena
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 11
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

LA FESTA DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DEL VOTO

Musica, balli, spettacoli ed esibizioni circensi al "Romiti Country"

Divertimento per tutti fino a domenica, si parte oggi alle 19 con le bancarelle e le attrazioni per bambini

FORLÌ
Torna, dopo due anni di stop a causa della pandemia, "Romiti Country", festa giunta alla nona edizione, voluta dai volontari della Parrocchia Santa Maria del voto e del Comitato di quartiere Romiti, uniti per realizzare un grande evento, in programma da oggi a domenica. Stand gastronomici, divertimento, sulle basi di balli country e gran musica live, ma con innesti di creativi, spazi giochi per bimbi, artisti circensi e soprattutto esibizioni con cavalli e cani cinofili. L'appuntamento è nell'area parrocchiale dei Romiti, in via Firenze 75.

Balli country dei Wild Angels, con i dj Alby, Isa, Beppe, Daniel e i gruppi live " Fuori servizio" e "Vai sereno", senza dimenticare le attrazione per i più piccoli dove gonfiabili e intrattenimenti didattici saranno a disposizione per le tre giornate. La festa inizierà questa sera con apertura alle 19 di esposizione di bancarelle di creativi, attrazioni per bambini. Alla stessa ora si comincia a cenare con apertura stand gastronomico che riserverà un vastissimo menù di prelibatezze romagnole e specialità grill e american food. Allo stesso orario il gruppo storico Romiticammina partirà proprio dal cuore della festa e percorrerà le vie del quartiere per poi tornare nel mondo country della festa. Dalle 21 musica dal vivo e balli country.Domani l'apertura della festa sarà alle 19 e dalle 21 musica dal vivo e balli country. Sempre alle 21 vi saranno le esibizioni circense con fuoco e altre attrattive da parte delle artiste del maneggio "Raggio di sole" di Erika Ricci. Si passa quindi alla giornata di domenica con apertura alle 10 del mattino. Anche in questo caso l'esposizione, bancarelle di tutti i creativi daranno vita a questo terzo giorno di festa. In questo caso si pranzerà e cenerà tutti insieme nella zona adibita alla gastronomia. Alle 15 spettacolo ed esibizione dell'unità cinofila Ucs di Forlì. Musica dal vivo e balli country saranno la cornice principale di questo evento. Dalle 17 torna l'esibizione equestre del gruppo del maneggio Raggio di sole. Alle 18 apertura per concludere con un mega hamburger party. Spettacolo finale chiusura festa con sorpresa per tutti i partecipanti.

Un'esibizione dell'ultima edizione

CI SARANNO ANCHE STAND GASTRONOMICI CON LA CUCINA ROMAGNOLA

CIVITANOVA

Sostanze dopanti nell'abitazione Un 33enne nei guai

Chiara Marinelli

Flaconi e fiale di sostanze dopanti trovati nell'abitazione di un 33enne

Scovati quantitativi ingenti di medicinali contenenti steroidi, anabolizzanti, ormoni e testosterone

L'OPERAZIONE

CIVITANOVA Flaconi, fiale e compresse di sostanze dopanti detenuti illegalmente, denunciato un trentatreenne che vive a Civitanova e lavora per una ditta di costruzioni. Sequestrati anche una pistola scacciacani e munizioni. L'operazione è stata messa a segno dalle Fiamme gialle della Compagnia di Civitanova, guidata dal comandante Tiziano Padua, con il supporto dell'unità cinofila. Nel corso di un controllo sul territorio, sulla base di una serie di indagini svolte precedentemente, è stato fermato un uomo di 33 anni, residente a Civitanova.

La ricostruzione

Il suo atteggiamento nervoso ha messo subito in allerta i finanzieri che, a quel punto, hanno proceduto ad una controllo mirato. È scattata la perquisizione a casa dell'uomo poiché secondo i finanzieri c'era il fondato sospetto che ci fosse qualcosa da tenere nascosto nell'abitazione del trentatreenne. Gli accertamenti, svolti con la collaborazione dell'unità cinofila, hanno permesso di rinvenire, e sottoporre a sequestro, 3 grammi di marijuana. Le ricerche sono andati avanti, grazie al coordinamento del procuratore della Repubblica Claudio Rastrelli. Sono stati scovati quantitativi ingenti di medicinali contenenti steroidi, anabolizzanti, ormoni, testosterone, stimolatori della crescita e sostanze epatoprotettive, la cui detenzione, ove non giustificata da condizioni sanitarie, è considerata finalizzata all'alterazione di prestazioni agonistiche.

Il blitz messo a segno a Civitanova. Il giovane è stato denunciato dalle Fiamme gialle

In casa c'erano 33 scatole, 3 flaconi, 2 fiale e 50 compresse di sostanze considerate dopanti: steroidi, anabolizzanti, ormoni, testosterone, stimolatori della crescita e sostanze epatoprotettive, alcune delle quali utilizzate per cure oncologiche, altre destinate all'uso veterinario, senza alcuna documentazione medica. Tutti i medicinali in questione sono stati sottoposti a sequestro probatorio. In macchina, inoltre, sotto il sedile del conducente, il trentatreenne teneva nascosti una pistola scacciacani Revolver, modello Bruni New 380, con canna otturata e senza tappo rosso e 38 munizioni. L'uomo, al termine degli accertamenti, è stato denunciato dalle Fiamme gialle per i reati di ricettazione, utilizzo o somministrazione di farmaci o di altre sostanze al fine di alterare le prestazioni agonistiche degli atleti e per la detenzione della scacciacani e delle munizioni.

Nell'auto nascondeva una pistola scacciacani senza tappo rosso e 38 munizioni

Chiara Marinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La caserma della Finanza e i prodotti sequestrati

LA NAZIONE
Umbria
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 52
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

TERNI, GRANDE CALDO

Accusa un malore sull'impalcatura

TERNI Operaio impegnato ad effettuare lavori su un'impalcatura al decimo piano di un palazzo, ha accusato un malore a causa del caldo ed è stato soccorso dai vigili del fuoco e dal personale del 118. E' quanto accaduto nella tarda mattinata di ieri in via Staderini. Sul posto è intervenuta una squadra Saf del comando provinciale dei vigili del fuoco. I soccorritori hanno raggiunto l'operaio, come detto al decimo piano di un'impalcatura esterna, constatando che aveva accusato un malore per le alte temperature climatiche. L'uomo, sottoposto subito alle prime cure, ha lasciato da solo l'impalcatura.

Corriere Romagna
Edizione di Ravenna, Faenza-Lugo e Imola
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 9
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Esercitazione spettacolare dei vigili del fuoco sulle torri di Mirabilandia

I pompieri in azione

RAVENNA

"Spettacolare" ercitazione ieri per il nucleo SAF (Speleo Alpino Fluviale) del comando provinciale Vigili del Fuoco di Ravenna al parco divertimenti di Mirabilandia. L'obiettivo della manovra, eseguita a 60 metri di altezza, era quello di simulare un improvviso guasto di una delle "Torri gemelle", nota attrazione del parco.

Attraverso la loro professionalità gli esperti su corda sono riusciti a trarre in salvo 3 persone rimaste bloccate piedi all'aria a 60metri dal suolo. Nello specifico la simulazione è stata: calarsi sopra la giostra bloccata, dalla sommità delle torri, e imbragare attraverso il triangolo evacuatore la persona, per poi calarla al suolo, sia con accompagnatore che senza, utilizzando le corde.

In tutto sono intervenuti 11 Vigili del fuoco della Comando Provinciale, un team di esperti del co.em nazionale (comunicazione in emergenza), un equipaggio SAPR (sistemi aeromobili pilotaggio remoto)dei Vigili del fuoco regionale che grazie al loro "piccolo drone" hanno effettuato delle riprese aeree mozzafiato. I vigili del fuoco in una nota ringraziano per la ospitalità la società "Mirabilandia" Parco della Standiana.

Corriere Adriatico
ASCOLI • S. BENEDETTO
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 1
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

MONTEMONACO

Un escursionista si smarrisce sui monti Sibillini

Si perde in montagna

Salta l'appuntamento e l'amico dà l'allarme Trovato dopo alcune ore

LE RICERCHE

MONTEMONACO Lieto fine per due escursionisti provenienti da Foligno che mercoledì pomeriggio erano in cammino sul Monte Porche. Partiti da Fonte San Lorenzo, a Castelluccio, i due avevano programmato di percorrere un anello tra Palazzo Borghese e Cima Vallelunga passando per l'antico sentiero detto "del Ramatico Alto". Proprio alla fine di questo, usciti a Cima Vallelunga, i due si accorgono di aver perso una giacca per cui decidono di separarsi e darsi appuntamento sotto al Monte Porche, sulla via del ritorno, uno completando il giro stabilito e l'altro tornando a ritroso sul sentiero appena fatto.

Intorno alle 16 l'escursionista che aveva concluso l'anello non vede arrivare il compagno in cerca della giacca, dà quindi l'allarme alla centrale del 118. Vengono subito attivate le squadre del Soccorso alpino e speleologico della Stazione di Montefortino per un mancato rientro e viste le dimensioni dell'area, si aggiungono anche le squadre delle Stazioni di Macerata e Ascoli. Le ricerche proseguono anche con il supporto dell'elicottero dei vigili del fuoco proveniente da Pescara. Il disperso, nell'impossibilità di comunicare con l'amico a causa del telefono scarico, era ritornato alla macchina saltando l'appuntamento prefissato; solo intorno alle 18.40 è stato possibile rintracciarlo telefonicamente e sospendere le ricerche.

I volontari del Soccorso alpino invitano tutti i fruitori della montagna ad un comportamento responsabile. «Anche piccole disattenzioni, non sempre intenzionali - spiegano - possono comportare preoccupazioni rilevanti nei nostri cari ed una esposizione al rischio in chi è chiamato a venirci a soccorrere. La macchina dei soccorsi è una realtà complessa, regolata da un delicato gioco di equilibri e sinergie tra le sue componenti che ha sulla comunità un alto impatto sia dal punto di vista finanziario quanto a volte, purtroppo, anche in vite umane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Biellese
FONDATO NEL 1862
Tiratura: 22.000 | **Diffusione:** 19.000
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 5
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Nel ricordo della vittima del Mars il nuovo fuoristrada del Soccorso

Ieri la consegna del mezzo donato dalla Fondazione CrB e dalla Cr Asti alla presenza della famiglia. L'annuncio: «Presto impiegheremo i droni»

Ieri pomeriggio è stato consegnato alla Delegazione biellese del Soccorso Alpino Speleologico - Centro Soccorso Alpino, il nuovo mezzo fuoristrada donato da Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e da Cassa di Risparmio di Asti nel ricordo di Luciano Picasso, prima dirigente della CrB e poi della CrA, scomparso l'estate scorsa a seguito di un incidente avvenuto al rientro da un'ascensione al Mars. Presenti la moglie e i due figli, il mezzo è stato benedetto da don Remo Baudrocco e da don Stefano Vaudano. Per la CrA era presente l'amministratore delegato Carlo De Martini e per la Fondazione CrB il presidente Franco Ferraris. Entrambi hanno avuto parole di complimento per i 56 volontari della delegazione biellese che sono sempre pronti a fornire il loro supporto in caso di necessità. Il capo delegazione Claudio Negro ha ringraziato per la donazione e ha voluto cogliere l'occasione per raccontare la realtà attuale del Soccorso. Un soccorso in transizione verso l'utilizzo di nuovi strumenti — la tecnologia ormai è imprescindibile —, come la cartografia digitale in 3D, i droni con sensori termici, che rendono e renderanno i soccorsi sempre più mirati ed efficienti. Negro ha invitato i giovani appassionati di montagna a mettersi in gioco e ad entrare nel Corpo: «L'asticella si sta alzando e ai volontari, oltre a un certo livello di prestanza fisica, si richiedono sempre più competenze che rasentano la professionalità». Se Negro ha parlato di un ormai imminente ingresso dei droni nell'affiancare i volontari, formatisi in questi ultimi anni, il presidente della Fondazione CrB Franco Ferraris ha subito colto l'importanza di questo strumento impegnandosi e chiedendo l'impegno di Cr Asti per poterne dotare la delegazione biellese. Intanto il nuovo fuoristrada si affianca agli altri due in dotazione e ne sostituisce un terzo che ormai aveva i segni degli anni. Il mezzo è dotato di tutta la strumentazione d'emergenza più moderna pre prestare un primo intervento. Presente il vice presidente del Cai Biella, l'avvocato Maurizio Vigato.

LA CERIMONIA Sopra la famiglia di Luciano Picasso alla cui memoria è stato dedicato il mezzo. A fianco Claudio Negro, capo delegazione del Soccorso alpino biellese e il presidente della Fondazione CrB Franco Ferraris. Sotto il nuovo fuoristrada
[foto GIULIANO FIGHERA]

il Biellese
Tiratura: 22.000 | Diffusione: 19.000
Data: 27/05/2022 | Pagina: 5
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

GeoResQ

L'APP CHE AIUTA A SALVARSI LA VITA

GeoResQ è un servizio di geolocalizzazione e d'inoltro delle richieste di soccorso dedicato a tutti i frequentatori della montagna ed agli amanti degli sport all'aria aperta.

Il servizio, gestito dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) e promosso dal Club Alpino Italiano (CAI), consente di determinare la propria posizione geografica, di effettuare il tracciamento in tempo reale delle proprie escursioni, garantisce l'archiviazione dei propri percorsi sul portale dedicato, ed in caso di necessità l'inoltro degli allarmi e delle richieste di soccorso attraverso la centrale operativa GeoResQ.

GeoResQ vuole essere un valido aiuto per incrementare la sicurezza degli escursionisti e per il rapido inoltro delle richieste d'aiuto in caso di emergenza. GeoResQ con il servizio mette a disposizione il portale www.georesq.it per la gestione dei propri dati personali, della cartografia e dei propri percorsi, una app da installare sul proprio smartphone che consente di avviare le varie funzioni del servizio, ed una centrale operativa per la ricezione e l'inoltro delle richieste d'aiuto.

Il servizio è gratuito per i soci del Club alpino e ha un costo annuale di 24.40 euro per i non soci. Per i volontari del Soccorso, che ormai lo hanno testato da alcuni anni, è un aiuto valido per accorciare i tempi di intervento.

Corriere Valsesiano
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 35
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Spettacolo con l'ANA Valsesiana per il "1° Giro del Lago di Sant'Agostino"

VARALLO (rar) Domenica 22 maggio si è svolta la prima edizione del "Giro del Lago di Sant'Agostino", gara di corsa in montagna fortemente voluta dagli alpini della sezione "Valsesiana" nella ricorrenza del 100° anniversario di fondazione, con il supporto tecnico-organizzativo del G.S.A. Valsesia, e valida per l'assegnazione del titolo di campione di corsa in montagna del 1° raggruppamento dell'Associazione Nazionale Alpini (che comprende le sezioni di Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia).

Oltre 90 gli alpini e gli aggregati iscritti, provenienti dalle sezioni A.N.A. di Biella, Cusio-Omegna, Domodossola, Genova, Intra, Ivrea, Torino e Valsusa, oltre ovviamente al numeroso gruppo di atleti della

Valsesiana a fare gli onori di casa, che si sono cimentati sui due percorsi tracciati attorno al lago di Sant'Agostino lungo un itinerario panoramico tra i comuni di Varallo, Quarona e Cellio con Breia. Sinceri complimenti sono giunti all'organizzazione da tutti i partecipanti per la perfetta preparazione dei percorsi, con tracciati puliti e ben segnalati e con numeroso personale disposto lungo tutto il tracciato.

Starter di eccezione il presidente della Provincia di Vercelli e sindaco di Varallo, **Eraldo Botta**, che si è amichevolmente prestato a dare il via alla competizione. Nella gara lunga di 12 km che ha affrontato la ripida ascesa al Monte Tucri (798 metri) e un dislivello complessivo di circa 800 metri, si è imposto il campione di casa **Mattia Bertoncini** con un tempo straordinario di 1 ora e 5 minuti. Subito dietro un altro ragazzo valsesiano, **Nicolò Lora Moretto**, che con la maglia del G.S.A. Valsesia sta ottenendo grandissime soddisfazioni a livello nazionale sia nella corsa in montagna che nello skyrunning. Al terzo posto **Stefano Vota** della Valsusa, ma primo alpino a tagliare il traguardo laureandosi così campione del 1° raggruppamento, raccogliendo il testimone di **Diego Ramoni** (sezione di Domodossola) campione in carica ma giunto "solo" 2°. Ancora Valsusa a completare il podio degli alpini con **Fabrizio Vinassa**. Tutto valsesiano il podio femminile, con **Clara Defilippi** che ha chiuso in 1 ora e 34 minuti davanti ad **Alessia Minazzi**.

Il valsesiano **Ivan Del Grosso** si è imposto invece nella gara di 8 km (riservata ad alpini over 60 anni e aggregati over 50 anni), staccando **Antonio**

Alcune delle immagini più belle e significative della prima edizione del "Giro del Lago di Sant'Agostino" disputata domenica 22 per celebrare il 100° anniversario di fondazione dell'ANA Valsesiana

Lebole della sezione Biella e **Federico Gilardi**, un altro valsesiano che centra un ottimo obiettivo alla sua prima esperienza di corsa in montagna. Quarta assoluta e prima donna la capitana del G.S.A. Valsesia **Maria Giovanna Cerutti**, che ha preceduto **Anna Manara** della Valsesiana e **Susanna Michelotti** della sezione di Torino. Ma un grande applauso va anche a tutte le altre donne che hanno gareggiato al "Giro del Lago di Sant'Agostino": **Monia Bacchetta** (Cusio-Omegna), **Franca Defabiani** e **Luisa Lana** (Valsesiana), **Camilla Tettone** (Domodossola).

Nella classifica riservata alle sezioni A.N.A., primo posto meritatissimo per la Valsusa in quella degli alpini (davanti alla Valsesiana e a Domodossola), mentre la grande partecipazione degli atleti di casa ha permesso alla sezione Valsesiana di aggiudicarsi il primo posto in quella degli aggregati (precedendo la sezione di Intra e quella di Domodossola).

Il giorno prima della gara, sabato 21 maggio, la sede sezionale è stata invece letteralmente "invasa" dall'allegria e dalle maglie verdi di oltre 50 giovani atleti del vivaio del G.S.A. Valsesia. Al grido di "Aprite le porte", il consueto allenamento del sabato mattina si è trasferito nell'ampia area che circonda la sezione, proprio a volere che anche loro si sentissero parte della manifestazione del campionato del 1° raggruppamento A.N.A. Immancabile e sempre emozionante l'alzabandiera con le note della tromba dell'amico **Santucci**, a cui hanno fatto seguito i saluti di **Angelo Dago** (consigliere Regione Piemonte), **Francesco Pietrasanta** (presidente Unione Montana Valsesia e sindaco di Quarona), **Daniele Todaro** (sindaco alpino di Cellio con Breia) e del presidente della Valsesiana, **Gianni Mora**, e della benedizione da parte di **don Gianni**.

Sotto la guida dei coach **Italo Quazzola**, **Alessia Sacco** e **Francesco Falabella**, i giovani (e in alcuni casi giovanissimi) atleti si sono sfidati in un appassionante "octathlon" con corsa ad ostacoli, lancio del vortex, salto in alto, corsa di velocità e così via, alternando le prove con una visita guidata alla sede e soprattutto al museo storico. Le uniformi, i reperti e le curiosità raccolte in questo ricchissimo (e forse poco conosciuto museo) hanno rapito i ragazzi e i loro genitori, che hanno seguito con attenzione ed interesse, tanto che molti di loro hanno chiesto il "bis".

Al termine della mattinata, il G.S.A. Valsesia ha voluto regalare a tutti i partecipanti una spilla ricordo del 100° di fondazione della Valsesiana, per poi premiare quanti nei mesi scorsi hanno dimostrato continuità di impegno agli allenamenti e partecipazione alle "garette" proposte. In particolare sono stati premiati ben 42 giovani atleti che hanno partecipato ad almeno una delle gare del "Poker del Cross", circuito novarese di corsa campestre: ad ognuno di loro un bellissimo ed utilissimo cappellino offerto da Elettromeccanica Borgosesia di Granelli. Un riconoscimento speciale poi per **Arianna Tocchio**, **Gabriel Basso**, **Sara Bori** e **Sofia Brea** che hanno preso parte a tutte le gare del "Poker del Cross", ottenendo anche ottimi risultati personali.

Un weekend intenso e impegnativo per la sezione Valsesiana (e il suo presidente Gianni Mora) e per il G.S.A. Valsesia, ma altrettanto ricco di emozioni e di soddisfazioni. Tanti i ringraziamenti da fare, dai quasi 40 volontari che hanno garantito l'assistenza lungo il percorso (la Polizia Municipale di Varallo, i Gruppi Alpini di Quarona, Roccapietra, Varallo, Agnona e Cellio, l'A.I.B. Quarona, la P.C. della Valsesiana, il Soccorso Alpino, la Guardia di Finanza di Alagna) a chi ha cucinato e gestito un ottimo pranzo, da chi si è adoperato per la pulizia e segnaletica dei percorsi (sotto la guida esperta del nostro **Carluccio Chiara**) a chi ha gestito ristori e bar, dai cameraman e fotografi (un grazie particolare a **Matteo Regaldi** per le sue riprese con il drone) a chi semplicemente è andato lungo il percorso ad applaudire ed incitare gli atleti in gara. Ma soprattutto grazie agli alpini ed aggregati che hanno accolto l'invito e hanno voluto essere presenti e gareggiare con spirito alpino sugli impegnativi percorsi del "Giro del Lago di Sant'Agostino".

Pagine di SPORT a cura di ANDREA ROSSETTI

Corriere Valsesiano
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 37
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

A Balmuccia i Sesia Rafting Games

BALMUCCIA (rar) Venerdì 20 maggio il Centro Canoa e Rafting Monrosa di Balmuccia ha ospitato la 13esima edizione del Campionato Studentesco di Rafting-Sesia Rafting Games-"Memorial Paolo Ferraris".

Alla competizione, aperta agli studenti delle scuole medie superiori di tutta Italia e organizzata in collaborazione con la F.I.Raft e con l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia, hanno partecipato un totale di 460 studenti, divisi in 77 equipaggi.

Una bella immagine della gara di Balmuccia

I Campionati Studenteschi di Rafting rappresentano il culmine di un progetto che mira a riunire studenti di diversi istituti scolastici, province e regioni, coinvolgendoli in un evento sportivo che esalta il lavoro di squadra riuscendo a essere adrenalinico pur senza pericoli.

Quella di quest'anno è stata un'edizione particolarmente significativa e di forte valore simbolico, che ha segnato il ritorno sul fiume Sesia dei Campionati Studenteschi di Rafting dopo la pausa di due anni imposta dalla pandemia. La grande voglia di lasciarsi alle spalle anni difficili per gli studenti di tutta Italia, segnati dalla didattica a distanza, è dimostrata dalla partecipazione record di 460 studenti e 20 insegnanti, che si sono cimentati in una discesa in fiume insieme ai loro allievi.

Come ogni anno, la manifestazione si è svolta nella massima sicurezza, grazie soprattutto alla proficua collaborazione del Soccorso Alpino Guardia di Finanza e di diversi esperti del settore, che hanno fornito per tutta la giornata assistenza in acqua e lungo le sponde del fiume.

Per la Lombardia, la competizione costituiva la fase Regionale dei Campionati Studenteschi di Rafting.

Le classifiche

Di seguito le graduatorie finali con i primi tre equipaggi nelle rispettive categorie di appartenenza.

Categoria Allievi Maschile: primi e secondi classificati due equipaggi dell'Istituto "P. Martinetti" di Caluso, Torino. Terzo classificato e Campione Lombardo un equipaggio dell'Istituto "Volta" di Lodi.

Categoria Allievi Femminile: primi e secondi classificati due equipaggi dell'Istituto "P. Martinetti" di Caluso, Torino. Terzo classificato e Campione Lombardo un equipaggio dell'Istituto "Galvani" di Milano.

Categoria Juniores Maschile: primi, secondi e terzi classificati altrettanti equipaggi dell'Istituto "Majorana" di Cesano Maderno, Milano, piazzati anche ai primi tre posti della fase Regionale dei Campionati Studenteschi di Rafting per la Lombardia.

Categoria Juniores Femminile: primo classificato e Campione Lombardo un equipaggio del Istituto "Majorana" di Cesano Maderno, Milano. Secondo classificato un equipaggio dell'Istituto "Newton" di Chivasso, Torino. Terzo classificato un equipaggio dell'Istituto "Galvani" di Milano.

LA SICILIA

Tiratura: 42.327
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 6 | **Autore:** Fabio Tracuzzi
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Tutto bruciato da Scari a Piscità E dopo l'incendio c'è chi gioca a scaricabarile

Stromboli. Il sindaco chiama in causa la Forestale che risponde: «Noi non c'entriamo»

FABIO TRACUZZI

STROMBOLI. Appena sbarcato dall'aliscafo alzi subito lo sguardo verso il vulcano. Sei sicuro di trovare Stromboli in tutto il suo splendore, la sua magia, la sua allegria, i suoi colori. Tutti i colori del mondo sulle pendici delle montagne. Quei colori che vedendoli appena arrivi ti fanno dire: ecco sono a casa. Un gesto che hai ripetuto migliaia di volte e sempre come se fosse la prima.

Ma questa volta non è così. Sì, Stromboli è sempre lì, al suo posto ma è gravemente ferito. Niente più colori, niente più alberi, niente più vigne, niente più ginestre, capperi e le vigne per la malvasia. Niente. Solo un'enorme, infinita distesa nera. Un girone dantesco: tutto bruciato da Scari a Piscità. Tutta l'isola insomma. Sopra le nostre teste due Canadair girano facendo la spola tra il mare e la montagna dove scaricano montagne d'acqua. "Operazione di bonifica" la chiamano. Una cosa è certa, quella distruzione che il vulcano non ha mai provocato con esplosioni eruzioni persino tsunami, è stata provocata dall'uomo. Stupidità, ipocrisia, arroganza superficialità dell'uomo.

E tutto succede per colpa di una fiction, che sarebbe andata su Rai uno, prodotta da "11 marzo" film dal titolo - pensate un po' - "Protezione Civile" con Ambra Angiolini protagonista principale. E Ambra, al contrario di molti della produzione che ieri mattina sono andati via quasi scappando dalle responsabilità ha voluto rimanere sull'isola confidando a Massimiliano del bar "Ingrid" che vuole organizzare qualcosa per l'isola, una sorta di raccolta fondi.

The Day after. Ciò che resta della macchia mediterranea a picco su mare di Stromboli dopo l'incendio scoppiato durante le riprese di una fiction; nel riquadro Ambra Angiolini con la troupe ieri sull'isola

Dovevano girare la scena di un incendio che doveva essere simulato. Tutto in sicurezza avevano detto e alla presenza di quattro vigili del fuoco. E, invece, un momento di distrazione e non c'è stato più niente da fare. Un vero e proprio inferno si è sviluppato in pochi minuti. Ma quel fuoco non doveva essere acceso, tutti sanno che quando soffia vento di scirocco a Stromboli non può essere acceso neanche un fiammifero. Eppure nessuno si è preso la briga di dire: fermi niente fiamme oggi. E l'isola è andata in fumo. Il sindaco Giorgianni parla di un vero e proprio miracolo. Nessuna vittima, pochi danni alle case grazie soprattutto all'impegno della cittadinanza. «Io – continua il sindaco - non ho autorizzato proprio niente. Non è di mia competenza essendo quell'area riserva naturale ambientata. Competenza della Forestale. Ma non finisce qui, adesso si tratta di individuare le responsabilità».

Vigili del fuoco presenti quindi al momento delle riprese? Tutti a Stromboli dicono di sì, i Vigili del fuoco erano lì, presenti. Di diverso avviso il Comandante dei vigili del fuoco di Messina: «...rispetto alle notizie apparse della presenza di una squadra dei vigili del fuoco sul posto al momento dell'incendio, in concomitanza della lavorazione di una fiction cinematografica si precisa che il personale inviato per la relativa assistenza non era sul luogo delle riprese in quanto non era ancora stato dato il nulla osta all'inizio delle attività. Pertanto ogni operazione eventualmente eseguita, sulla quale sono in corso accertamenti, non era autorizzata in assenza della squadra dei vigili del fuoco».

Il dirigente regionale del dipartimento dei Vigili del Fuoco Acquilino prova a fare chiarezza. «La fiction – dice – trattando di Protezione civile aveva bisogno di una sceneggiatura approvata dal ministero dell'Interno e nella sceneggiatura originale non esiste alcun riferimento ad incendi simulati. I nostri, che ringrazio per l'impegno, non avrebbero mai permesso di accendere un fuoco in quelle condizioni». E questa è un'accusa precisa. Il capo della Protezione civile Cocina si limita a dire che si è trattato di un incidente che non doveva verificarsi. La Procura della Repubblica a Barcellona Pozzo di Gotto ha aperto un'inchiesta.

Lo scaricabarile continua con Giovanni Cacioppo responsabile della Guardia Forestale di Messina. «Il sindaco Giorgianni fa confusione non siamo noi a dover dare autorizzazioni ma l'Azienda foreste demaniali».

E a questo punto ci arrendiamo. Per ora. La verità è che Stromboli è un'isola martoriata, calpestata non rispettata. Sarebbe quasi il caso di dire abbandonata da tutti. Quando ci fu lo tsunami con l'isola dichiarata "a rischio" nulla, ma proprio nulla cambiò. In estate continuano ad arrivare turisti mordi e fuggi in maniera sconsiderata. In molti si arricchiscono con questo vero e proprio traffico di "turisti", un giro d'affari che va oltre i 200mila euro al giorno per almeno 4 mesi. I numeri sono allucinanti. E Stromboli non è attrezzata per accoglierli tutti e senza alcun criterio. Non ci sono servizi igienici, non ci sono cestini sufficienti.

E cosa resta a Stromboli di quel fiume di denaro? Poco e niente. Qualche gelato, qualche arancino, un pezzo di pizza al taglio. I soldi della tassa di sbarco vanno tutti a Lipari, che niente fa per l'isola. Domenica 12 si vota, Giorgianni dopo due mandati non è più ricandidabile. Una cosa è certa chiunque sarà il nuovo sindaco difficilmente riuscirà a far peggio in materia di turismo mordi e fuggi. Eppure basterebbe limitare gli sbarchi. Adesso Stromboli per chi arriverà per un paio di ore offrirà una attrattiva in più: un disastro ambientale senza precedenti. Ma nessuno di questi signori se ne accorgerà. A loro basterà un arancino e una foto davanti alla casa ormai in rovina dove ha abitato Ingrid Bergman. Stromboli continuerà a subire la stupidità degli uomini. Ma non è detto che lo faccia per sempre.

Fonte: Il Resto del Carlino ed. Ascoli
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 63
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Campionato regionale

Sulla pista di via Leti torna l'atletica

La prima settimana di giugno l'atletica tonerà a Fermo: la pista comunale al polo sportivo in via Leti ospiterà il Campionato Regionale Individuale nel quale verranno assegnati i titoli per le categorie Allieve e Allievi. Sabato 4 e domenica 5 giugno a partire dalle 15 con l'organizzazione Sport Atletica Fermo.
Nei giorni scorsi, la pista di atletica e le pedane dell'impianto sportivo a Fabriano sono state palcoscenico di ottime prestazioni a partire dal settore velocità curato dal tecnico Alberto Andruskiewicz: Klaudia Brillarelli è campionessa regionale nei 200 metri con il nuovo primato personale di 25"59, oltre ad essere giunta quarta nei 100 metri. Doppio titolo per Fabio Yebarth in virtù del doppio primo posto nei 100 e 200 metri. Ad arricchire la prestazione di squadra nei 100 sono tre gli atleti SAF tra i primi 10: oltre al già citato Yebarth, unico atleta a correre sotto al muro degli 11 secondi, Matteo Angeloni è medaglia di bronzo e Fabio Rossi è settimo. Settimo anche lo stesso Angeloni nei 200 metri.Doppio titolo regionale per le staffette 4x100 sia al femminile che al maschile rispettivamente composte da Fazi, Brillarelli, Fagioli e Fabbrizi e da Angeloni, Yebarth, Rossi e Fabiani.

Il Resto del Carlino
Forlì
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 41
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Paura per un ciclista nel burrone

L'incidente a Pieve Salutare mercoledì alle 21.20

Paura per un 56enne forlivese che con un amico, nella serata di mercoledì, stava facendo un escursione in mountain bike sulle prime colline dell'Appennino in comune di Dovadola. A un certo punto, per cause ancora da accertare, l'uomo è precipitato in una scarpata. Alla fine è stato recuperato e trasportato in ospedale a Cesena col codice di media gravità per un trauma toracico.

L'incidente s'è verificato alle 21.20, lungo via del Giallo, strada sterrata che conduce verso Castrocaro Terme e Terra del Sole. Il biker forlivese giunto all'altezza della frazione di Pieve Salutare – stando alla testimonianza dell'amico – sarebbe finito con la ruota dentro alla scolina che corre tangenzialmente alla strada, cadendo per alcuni metri nella scarpata sottostante. Sul posto, il soccorso alpino e speleologico stazione Monte Falco, vigili del fuoco e carabinieri.

q. c.

Emergenza e Soccorso

la Nuova di Venezia e Mestre
Tiratura: 19.505 | **Diffusione:** 5.958 | **Readership:** 68.000
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 26
Categoria: Emergenza e Soccorso

''Vacanze sicure'' con l'Usl a Sottomarina
Potenziati i servizi sanitari per i turisti

Elisoccorso di notte droni in spiaggia e bracciali per i bimbi

LE NOVITÀ

Braccialetti per non smarrire bambini e nonni, elisoccorso notturno, droni per il salvamento. Queste alcune delle novità che offriranno i litorali di Sottomarina e Isola Verde per garantire vacanze sicure ai turisti e ai residenti. "Vacanze sicure" è anche il nome del progetto che da oltre 10 anni mette in campo l'Usl 3 Serenissima per garantire una risposta sanitaria potenziata, in ospedale e sul territorio, con servizi aggiuntivi, orari ampliati e rinforzi per il personale. Il progetto 2022 mantiene i punti di forza degli anni precedenti: cinque presidi infermieristici e tre ambulatori medici in spiaggia, due quad, l'app per consultare sotto l'ombrellone tutti i servizi, torrette munite di defibrillatore, ma vi aggiunge anche due novità: il braccialetto "With me", progettato a Chioggia dai consulenti informatici dell'Usl e in uso da fine maggio, e il servizio di elisoccorso del Suem in orario notturno.

«Rispondiamo in modo adeguato alle potenzialità di un litorale stupendo», spiega il direttore generale dell'Usl 3 Edgardo Contato, «Collaboriamo con il Comune e gli imprenditori per offrire una spiaggia sicura e confortevole, ciascuno per la propria parte». I potenziamenti sono stati spiegati nel dettaglio dal primario del pronto soccorso Andrea Tiozzo. «L'obiettivo di "Vacanze sicure"», spiega, «è di potenziare i servizi, migliorare l'accessibilità alle prestazioni sanitarie, velocizzare i tempi di intervento, prevenire i rischi. Il progetto comprende 49 sottoprogetti attuati dal 28 maggio all'11 settembre. Tra i molti ricordo il potenziamento dell'organico del pronto soccorso e del Suem; il potenziamento di alcuni servizi ospedalieri come la dialisi che permette ai vacanziere di sottoporsi normalmente alle terapie; il pronto soccorso odontoiatrico appena attivato. E tutto il potenziamento sull'arenile con le torrette dotate di defibrillatore; il teleconsulto; i quad; gli ambulatori medici e infermieristici; l'elisoccorso notturno; i corsi di Bls e disostruzione pediatrica in spiaggia; l'app multilingue (a breve anche in ucraino); i canali social; le brochure; il braccialetto per le persone fragili». Il braccialetto, in distribuzione gratuitamente in alberghi, camping e spiagge, permette all'adulto di riferimento di essere collegato, tramite qrcode e app, con la persona fragile in modo da rintracciarla in qualsiasi momento. «Stiamo chiudendo il corso dei piloti e le autorizzazioni Enac per far decollare il servizio dei droni di salvamento», spiega il sindaco Armelao, «Grazie a un privato avremo un terreno a Isola Verde per l'ambulatorio medico e l'atterraggio dell'elisoccorso». —

Il nuovo dispositivo per piccoli e fragili realizzato da due informatici di Chioggia

E. B. A.

IL GAZZETTINO TREVISO
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 15 | **Autore:** Maria Elena Pattaro
Categoria: Emergenza e Soccorso

«Esercitazioni per salvare le sagre»

▶Il vice comandante dei vigili del fuoco mette in guardia dopo l'ondata di maltempo: 80 gli interventi nella Marca

▶Giuseppe Quinto: «Stand e tendoni sono strutture vulnerabili, servono prove di emergenza, simili a quelle fatte nelle scuole»

L'INTERVISTA

TREVISO «Se un nubifragio del genere avesse colpito una sagra sarebbe stato un vero disastro. Bisogna farsi trovare preparati predisponendo piani di emergenza che tengano conto di questi eventi estremi e testarli attraverso esercitazioni pratiche. Come succede nelle scuole e nelle aziende con le prove di evacuazione». A lanciare l'appello è l'ingegnere Giuseppe Quinto, vice comandante provinciale dei vigili del fuoco. Il numero due del comando di via Santa Barbara mette in guardia: con l'estate quasi alle porte e i tanti eventi in programma non si possono sottovalutare i rischi legati a eventi atmosferici estremi, legati al cambiamento climatico e ormai sempre più frequenti anche nella Marca. Più di 80 gli interventi eseguiti dai pompieri per rimediare ai danni causati dall'ondata di maltempo che martedì notte ha messo in ginocchio la Pedemontana, accanendosi soprattutto nelle zona di Asolo.

Ingegner Quinto, qual è stato l'intervento più impegnativo di martedì notte?
«Senza dubbio quello alla piscina Le Bandie di Spresiano, dove le forti raffiche di vento hanno scoperchiato gran parte della copertura. Ci sono state moltissime chiamate per alberi o rami caduti, soprattutto sulle strade, bloccando la circolazione. Ma in qualche caso si sono appoggiati anche a edifici, cavi elettrici e cavi telefonici e auto. I danni sono stati parecchi ma per fortuna non ci sono stati feriti».

Se però il nubifragio avesse colpito durante un evento le conseguenze rischiavano di esser ben diverse...
«Se fosse capitato durante una sagra sarebbe stato un disastro. Ricordo la tragedia del Molinetto della Croda, nell'estate del 2014 (4 morti e 20 feriti travolti dall'improvvisa piena del Lierza, ndr)».

Quali sono le misure da adottare dunque?
«Bisogna mettere in conto fenomeni di questo tipo, violenti e improvvisi. Gli organizzatori di sagre ed eventi devono predisporre un piano di emergenza adeguato. E' obbligatorio per legge ma averlo su carta non basta. Bisogna anche testarlo, cosa che di solito non viene fatta, invece bisognerebbe addestrare gli addetti alla sicurezza e simulare scenari di emergenza, come viene fatto periodicamente nelle scuole con le evacuazioni antincendio».

Ci può fare un esempio concreto?
«Certo. I tendoni usati nelle sagre, per quanto siano allestiti con cura, sono vulnerabili in caso di forte vento, pioggia battente e grandine. Per cui bisogna prevedere una messa in sicurezza delle persone e della struttura. Con scenari diversi a seconda delle caratteristiche della struttura stessa: le persone potrebbero trovare riparo all'interno se è ben ancorata oppure essere portate in salvo in un luogo sicuro poco distante.

Altri moniti da rivolgere a chi sta organizzando eventi e non vede l'ora di tornare in presenza dopo due anni di stop dettati dal Covid?
«Monitorare costantemente il meteo e prendere le decisioni di conseguenza, compresa quella di sospendere gli appuntamenti in caso di allerta meteo. E' una scelta che si fa sempre a malincuore visto gli sforzi organizzativi, ma che nei casi più estremi può salvare delle vite. Del resto gli strumenti che abbiamo ci permettono di avere previsioni molto affidabili con un certo anticipo».

Quali altre contromisure si possono adottare per limitare i danni del maltempo?
«Sicuramente la manutenzione periodica del verde, sia pubblico che privato. Potare gli alberi significa ridurre il rischio di sradicamento o caduta in caso di meteo estremo, con tutte le conseguenze che ne derivano. La chioma infatti crea un effetto vela e le raffiche forti potrebbero essere fatali».

Dobbiamo adeguare a questa violenza inaudita anche i materiali e le tipologie costruttive?
«Direi di no, al momento. Non siamo ai livelli delle coste americane colpite ogni anno da violenti tornado. Il tetto in latero-cemento o in legno non è particolarmente vulnerabile. Poi è chiaro che dipende dall'intensità del fenomeno.

Se ci si trova in auto per strada durante un nubifragio, come ci si deve comportare?
«Bisogna evitare i sottopassi, che si allagano con facilità, e non cercare mai riparo sotto agli alberi».

Maria Elena Pattaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONSIGLI ANTI NUBIFRAGIO: POTARE GLI ALBERI PER EVITARE L'EFFETTO VELA E MAI SOSTARE NEI SOTTOPASSI

VIGILI DEL FUOCO Giuseppe Quinto, vice comandante provinciale

IL GAZZETTINO ROVIGO
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 11 | **Autore:** Enrico Garbin
Categoria: Emergenza e Soccorso

Varato il piano "Vacanze sicure"

▶Il prefetto ha presieduto a Rosolina il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza: saranno potenziati servizi e controlli

▶Riaprirà la stazione temporanea dell'Arma, confermato il distaccamento dei pompieri, lotta ai venditori abusivi

ROSOLINA

Come promesso nel corso della visita avvenuta un paio di settimane fa, il prefetto di Rovigo, Clemente di Nuzzo, ha presieduto in città la riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, dedicata alle misure di controllo del territorio necessarie per affrontare gli afflussi turistici estivi a Rosolina Mare e Albarella. Insomma, la definizione di un vero e proprio piano "Vacanze sicure" che vedrà un grande coordinamento interforze, secondo linee e priorità definite proprio nel corso della riunione che si è tenuta nell'auditorium Sant'Antonio.

PIÙ CONTROLLI

Per prevenire la gamma di illeciti che va dallo spaccio di stupefacenti ai fenomeni di degrado urbano, il prefetto Di Nuzzo ha garantito che la presenza delle forze dell'ordine sarà ben percepibile sul territorio: il Comando provinciale Carabinieri riaprirà la stazione temporanea di Rosolina Mare, assegnandovi dodici militari, mentre la Questura potenzierà la propria capacità operativa con frequenti servizi del Reparto prevenzione crimine, la Polizia stradale sarà più presente lungo le principali arterie che portano a Rosolina, la Guardia di Finanza si occuperà del contrasto alle illegalità di sua competenza. E la Polizia Locale garantirà un supporto fino a tarda sera, nei fine settimana e in occasione degli eventi di maggior richiamo.

Per la prevenzione degli incendi boschivi è stata riconfermata l'apertura del distaccamento estivo dei Vigili del fuoco che, per l'attività di avvistamento, si avvarranno anche della collaborazione dei volontari Aib della Protezione civile, mentre il sindaco adotterà ordinanze contro l'accensione di fuochi e il lancio di lanterne cinesi. Infine, Capitaneria di porto di Chioggia e il Roan della Guardia di Finanza vigileranno sul rispetto delle regole sul litorale a tutela di bagnanti e diportisti. Senza dimenticare l'attivazione dei servizi sanitari che saranno potenziati con l'elisoccorso attivo anche in orario notturno. La lotta alla contraffazione e all'abusivismo commerciale sarà uno dei focus, con monitoraggio degli alloggi dei venditori abusivi, controlli alle fermate degli autobus, alla stazione ferroviaria, nei parcheggi e negli accessi alle spiagge. Il tutto accompagnato da una campagna di comunicazione.

COMITATO SICUREZZA La riunione all'auditorium Sant'Antonio.

GIOCO DI SQUADRA

«Rosolina è la principale località turistica della provincia - ha dichiarato il prefetto - col piano 'Vacanze sicure' abbiamo cercato di coprire con adeguati servizi tutti gli ambiti di criticità, facendo gioco di squadra con tutti gli attori coinvolti». Una pianificazione che, ha riconosciuto il sindaco Michele Grossato, "permetterà ai turisti di godere di una vacanza col giusto equilibrio di relax, divertimento e sicurezza".

Enrico Garbin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO

Diffusione: 13.619 | **Readership:** 108.000
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 31 | **Autore:** Micol Brusaferro
Categoria: Emergenza e Soccorso

RICERCHE IN CORSO. LA FAMIGLIA: «SE QUALCUNO L'HA INCROCIATO, LO SEGNALI»

Scomparso sui monti della Valle d'Aosta

Il 50enne triestino Raphael Rinaldi aveva raggiunto Cogne per vedere il Giro d'Italia. Prima in programma un'escursione

Micol Brusaferro

Scomparso sulle montagne della Valle d'Aosta, durante un'escursione in solitaria. Da domenica si cerca il triestino Raphael Rinaldi, cinquantenne, arrivato a Cogne per seguire l'arrivo del Giro d'Italia. La sua auto è stata trovata parcheggiata e regolarmente chiusa a Lillaz dai Carabinieri, che sono impegnati sul posto in un'ampia area, insieme a Guardia di finanza, Vigili del fuoco, forestali, Protezione civile e unità cinofile.

L'uomo, figlio dello storico esponente Dc Dario Rinaldi deceduto lo scorso marzo, si divide tra Londra e Chamonix. Da anni vive e lavora soprattutto all'estero, di recente è stato impegnato in Cina, come fisioterapista delle squadre paralimpiche inglesi di sci alpino, sci nordico e snowboard. Sportivo e amante della montagna è una persona preparata, un atleta. Da Trieste seguono con apprensione le ricerche il fratello Andrea e la mamma. L'altro fratello, Cristiano, si trova sul luogo della scomparsa, per seguire da vicino le operazioni in atto.

Un momento della tappa del Giro con arrivo a Cogne. A destra, il cinquantenne triestino Raphael Rinaldi

Andrea, operatore video della Rai, a Cogne per lavoro, spiega che avrebbe dovuto incontrarlo domenica, dopo la tappa del Giro: «Mi ha raccontato che avrebbe fatto un'escursione nella zona, senza indicare il punto esatto, ha comunque parcheggiato l'auto nell'area dove c'erano altri mezzi di persone venute per assistere all'evento. Da lì probabilmente è partito». Dentro il veicolo ha lasciato quasi tutte le sue cose, «documenti e carte di credito, ma ha portato con sé il telefonino». Sono momenti di grande ansia per la famiglia, e Andrea rivolge un appello a chiunque possa aver incontrato Raphael domenica sui monti: «Qualsiasi segnalazione potrebbe rivelarsi molto utile per i soccorritori, chiediamo a chi l'ha incrociato o l'ha visto domenica di farsi sentire». Da ieri la foto dell'uomo è rimbalzata su vari siti e la speranza è che gli escursionisti presenti nella zona possano averlo notato, un'informazione preziosa per concentrare al meglio le ricerche in un determinato punto e per capire quale possa essere stato il percorso effettuato dal triestino.

Ieri, per provare a rintracciarlo, i soccorritori hanno utilizzato anche un rilevatore elettronico, Reccò, un sistema che localizza telefoni cellulari, anche se scarichi, come in questo caso. Ma finora tutti gli sforzi sono stati inutili. Di Rinaldi non c'è traccia. A febbraio, proprio sulle pagine de Il Piccolo, l'uomo aveva raccontato con grande orgoglio la sua ultima soddisfazione professionale, la partenza per le Paralimpiadi in Cina, l'ultima, in ordine di tempo, di una lunga serie di gratificazioni. Il suo ruolo era stato quello di coordinare il servizio di fisioterapia e ottimizzare le performance degli atleti. Un impegno importante, legato al suo grande bagaglio di esperienze nel settore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PREALPINA
Tiratura: 28.000 | **Diffusione:** 191.000
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 16 | **Autore:** Paolo Grosso
Categoria: Emergenza e Soccorso

Tutti i pericoli della funivia

LA MORTE DI DELLEA *I colleghi: «Controlli rischiosi». Corsi sulla sicurezza assenti*

CURIGLIA CON MONTEVIASCO - Silvano Dellea, caposervizio della funivia Ponte di Piero-Monteviasco, morto in un incidente accaduto nell'impianto il 12 novembre 2018, schiacciato tra la cabina e il parapetto di una passerella, aveva un modo particolare di «controllare la linea», come diceva lui. Grazie a una scaletta interna e a una botola, saliva sul tetto della cabina, agganciava la sua imbragatura alla struttura e dalla stazione di monte scendeva fino al pilone di metà percorso, per poi rientrare in cabina nell'ultimo tratto, prima di arrivare alla stazione di valle. E spesso questa «occhiata alla linea» dal tetto della cabina la dava senza che con lui ci fosse un altro addetto dell'impianto.

L'hanno raccontato ieri al processo per omicidio colposo per la morte del caposervizio, davanti al giudice Marcello Buffa (dieci gli imputati), due testimoni che erano colleghi dell'uomo. E in particolare il vicecaposervizio e macchinista Alessio Calebasso ha riferito non solo che una verifica fatta in quel modo serviva a ben poco ma anche quello che accadde il giorno in cui il presidente della cooperativa che gestiva la funivia, Orazio Morandi, vide lui e Dellea procedere al controllo della linea in quel modo: «Ci disse "non fate più quella cosa lì, perché è pericolosa". Non so perché Silvano procedesse così, anche perché dalla sua posizione sul tetto della cabina il cavo non si vedeva, ma insistette più volte perché facessi anch'io allo stesso modo, anche se non mi sentivo sicuro. Il controllo del palo di sostegno poteva avvenire fermando la cabina sotto di esso e uscendo sul tetto solo in quel momento, e altre verifiche potevano essere fatte in sicurezza nella stazione di valle, a impianto fermo».

A sinistra, la funivia che collega Ponte di Piero a Monteviasco, ferma dal 12 novembre 2018, giorno in cui morì il caposervizio Silvano Dellea (sopra), impegnato nella manutenzione dell'impianto

> Il giorno dell'incidente il macchinista aveva un tasso alcolico di 0,87: «Soltanto un bicchiere di vino»

Altro collega, altra testimonianza: quella di Candido Tosi, che il giorno della morte di Dellea faceva da macchinista nella cabina a monte ed era l'unico altro addetto presente (la collega Milena Rossi era a valle per la prima corsa pomeridiana, ma poi fu mandata a casa da Dellea, arrivato per la manutenzione, ha detto ieri in aula, aggiungendo che a casa andava sempre tra una corsa e l'altra). Tosi ha raccontato quindi quel drammatico pomeriggio: «Silvano era agganciato alla scaletta esterna con la sua imbragatura ed eravamo in contatto con una radio ricetrasmittente. La cabina ha iniziato a scendere a due metri al secondo invece di quattro, ha passato il pilone a 50 centimetri al secondo e poi Silvano mi ha detto: "Ora vai a velocità normale" ma quando la cabina è entrata nella stazione di valle e l'ho chiamato e richiamato per sapere se andasse tutto bene, non mi ha più risposto».

Nessuno assistette all'incidente e le telecamere erano fuori uso, ma si può pensare che Dellea perse l'equilibrio, cadde, rimanendo intrappolato con l'imbragatura tra la cabina e il parapetto di una passerella della stazione di valle, e morì soffocato.

Tosi dopo l'incidente apparve ai carabinieri alterato non solo per quello che era accaduto e fu sottoposto a un test, dal quale risultò che aveva un tasso alcolico pari a 0,87 (non avrebbe potuto guidare un'auto). Ieri in aula ha spiegato che aveva pranzato con «un piatto di pasta, un bicchiere di vino e un bicchiere d'acqua».

Infine la questione della formazione e della sicurezza del personale: sentiti i testimoni di ieri, si può dire che da questo punto di vista il comportamento della cooperativa che gestiva l'impianto non fosse certo impeccabile. Non si organizzavano corsi e visite mediche, le procedure, anche di sicurezza, erano quelle della prassi quotidiana, mentre la situazione dei dispositivi individuali di protezione era solo di poco migliore: qualcosa c'era, ad esempio i guanti, ma altro, ed è il caso dell'imbragatura di Dellea, veniva acquistato di persona dagli stessi dipendenti.

Paolo Grosso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montagna e ambiente

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI
Tiratura: 53.036
Data: 27/05/2022 | Pagina: 54
Categoria: Montagna e ambiente

DOLOMITI SUMMER SCHOOL

"Rigenerare paesaggi e architetture di montagna" Incontro a Forni di Sopra

"Rigenerare paesaggi e architetture di montagna" è il titolo della prima giornata della "Dolomiti Summer School" che, quest'anno, dopo cinque edizioni con l'etichetta di "Dolomiti Unesco Summer School" ha cambiato il nome, ma non lo spirito che è quello di indagare con attenzione i tanti problemi che angustiano le terre alte e che negli ultimi anni si sono ulteriormente aggravati, anche per le mutate condizioni climatiche. Il primo dei quattro appuntamenti previsti è per oggi, alla Ciasa dai Fornés di Forni di Sopra, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

La giornata, che darà anche diritto a crediti formativi per gli iscritti all'Ordine degli Architetti, focalizza la sua attenzione sulle tante strutture costruite in montagna che poi, con il passare degli anni, sono state abbandonate lasciando vivo, in molti casi, il dilemma tra l'ipotesi di procedere a una loro totale eliminazione per restituire quella porzione di territorio e di paesaggio alla natura, e quella, invece, di prevederne un recupero a scopi turistici, storici, culturali, o sociali. La scelta della sede di Forni di Sopra è legata, per esempio, alla presenza di Pineland, il villaggio turistico affidato alla creatività di Marcello D'Olivo e che già negli anni Sessanta, per il fallimento della ditta committente inglese, è rimasto incompiuta.

Dopo le presentazioni di Pierpaolo Zanchetta, del Servizio biodiversità della Regione, di Gianpaolo Carbonetto, coordinatore della scuola, e di Mara Nemela, direttrice della Fondazione Dolomiti Unesco, interverranno Viviana Ferrario dell'Università di Venezia, Silvia Bianco, conservatore dei Musei civici di Udine, Giovanni Vragnaz, presidente di Arte & Architettura e l'architetto Simone Sfriso. Parleranno poi Paolo Bon, presidente Ordine degli architetti di Udine, Giorgio Azzoni, docente all'Accademia Santa Giulia di Brescia, Alberto Winterle, diurettore della rivista Turris Babel e Franco La Cecla, docente all'Accademia di belle arti di Milano. Si chiuderà con la tavola rotonda "Come cambia l'approccio di intervento per una scelta di paesaggio". Partecipazione gratuita, iscrizioni: bit.ly/Iscrizione_27_maggio. —

LA STAMPA
AOSTA
Data: 27/05/2022 | **Pagina:** 43 | **Autore:** alessandro mano
Categoria: Montagna e ambiente

CONVEGNO

Riscaldamento globale la montagna che cambia nella visione del mondo

Giornata organizzata dalla Fondazione Courmayeur Gli effetti sull'ecosistema e la realtà delle terre alte

ALESSANDRO MANO

Ci sarà prima uno sguardo globale sul cambiamento climatico e suoi effetti sull'ecosistema generale. Poi si passerà alla montagna: come il riscaldamento globale sta modificando la visione delle terre alte a livello internazionale. Si chiama «Energia, cambiamento climatico e montagna» il convegno che si tiene oggi nel salone Maria Ida Viglino del Palazzo regionale, ad Aosta. L'incontro è promosso dalla Fondazione Courmayeur Mont-Blanc, con la collaborazione scientifica di Massimo Santarelli, professore di Termodinamica al Politecnico di Torino, con il patrocinio della Cva.

Il convegno sarà aperto alle 9 dai saluti di Lodovico Passerin d'Entrèves, presidente del comitato scientifico della Fondazione Courmayeur, e di Erik Lavevaz, presidente della Regione. L'introduzione tecnica sarà a cura di Santarelli, curatore del progetto scientifico, che modererà la prima sessione. Ospiti sono Peter Wadhams del Politecnico di Torino e dell'Università di Cambridge, Matteo Zampieri, del Joint Research Centre dell'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Toccherà poi agli interventi di Vito Vitale dell'Istituto di scienze polari del Cnr, il Consiglio nazionale delle ricerche, di Gianmarco Panone dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia che segue il progetto di transizione ecologica InnoEnergy dell'Unione Europea.

I prati di Cogne quest'inverno

Dalle 14 la seconda sessione è dedicata a energia e montagna, con ospiti Enrico De Girolamo, direttore generale della Compagnia Valdostana delle Acque, di Håvard Gangsås, dirigente del Comune di Ringebu, in Norvegia, che nel 1994 ha ospitato i Giochi Olimpici nella vicina Lillehammer, Torrey Udall, dell'associazione statunitense no-profit Protect Our Winters, e Ferruccio Fournier, presidente dell'Avif, l'Associazione valdostana degli impianti a fune. Per l'accesso al salone è obbligatoria la mascherina Ffp2. È prevista la traduzione simultanea in inglese e in italiano.

Il convegno sarà trasmesso anche in streaming, ma è necessario iscriversi all'indirizzo https://bit.ly/EnergiaCambiamentoClimatico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA